ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccol... L. 57. ... al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» ... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qua... col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono ... pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione ... Pellico N. 5, secondo piano. Non si concedono abbonamenti ... tesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non ...

a mano
Spett. MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni ... Redazione ... Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 11 Febbraio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3786

Nel III annuale della Conciliazione

L'odierno incontro del Duce col Pontefice

I preparativi in Vaticano per lo storico evento

ROMA, 10

Sono continuati, per tutta la giornata di oggi, i preparativi per la solenne udienza di domani. Ora già tutto è in ordine nei più minuti particolari e alcune personalità vaticane hanno fatto tutto il percorso che domani dovrà compiere il corteo presidenziale, per constatare che tutti gli ordini impartiti siano stati diligentemente eseguiti.

La compilazione del protocollo

E' tutto effettivamente è stato eseguito con meticolosità: tutto è lindo e sorridente, in ispecie sulla via della Fondamenta, che ha alla sua destra l'abside della Basilica vaticana, a sinistra la parte nuova della Città del Vaticano. Nella Segreteria di Stato si è pure alacremente lavorato per compilare il protocollo e fare la lista delle personalità che dovranno accogliere il corteo.

Stamane il marchese Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano è stato ricevuto dal Papa, al quale evidentemente ha sottoposto il testo definitivo del protocollo, per gli eventuali ultimi ritocchi. Il Duce, nella visita a San Pietro, sarà ricevuto all'ingresso del tempio dall'Arcivescovo Monsignor Pellizzo, segretario economico della Fabbrica di San Pietro, e dai cerimonieri Monsignori Rossi e Berretti e dal sagrista rev. Occhini.

Febbrile è la richiesta dei biglietti da parte dei giornalisti di tutto il mondo, per poter assistere alla cerimonia, ma non tutte le richieste potranno essere accontentate, perchè le autorità vaticane procedono alla distribuzione dei biglietti alla stampa con grande severità. Domani sera poi la facciata della Basilica vaticana e i colonnati saranno illuminati con fiaccole romane.

Un voto che si compie

I preparativi per la visita non sono ristretti ai Palazzi vaticani, ma si estendono anche alla Basilica, che sarà per il Duce l'ultima sosta dopo l'incontro col Pontefice. Il tempio vaticano già da vari giorni è in pieno trambusto per i preparativi per la funzione papale di venerdì 12, decimo anniversario dell'incoronazione di Pio XI. Lunghi assiti ricoperti di velluto e damasco già la dividono per lungo e largo nei vari reparti, per raccogliere e arginare la folla. Nella navata si leva il trono papale e in quella centrale ancora è in piedi per la funzione il solido castello eretto per l'innalzamento della statua gigantesca di San Giovanni. A questa attività si è aggiunta oggi quella per i preparativi per la visita di Mussolini. L'Arcivescovo Mons. Pellizzo, li ha vegliati personalmente, mentre il comando della gendarmeria pontificia ha dato tutte le disposizioni per il servizio d'ordine e di custodia della Basilica e degli accessi.

Davanti agli altari presso i quali il Duce si fermerà saranno preparati cuscini genuflessi, ricoperti di ricchissimi damaschi. L'atmosfera, in una parola, nella Città del Vaticano è proprio quella delle grandi occasioni, e si sente anche dall'accento con cui si parla della visita che è da considerata come un grande voto finalmente compiuto. Si tratta, come si vede, di una cerimonia particolarmente solenne, la quale già nelle forme preordinate dalla Santa Sede mette in rilievo l'importanza che vuole attribuire alla prossima visita.

I due artefici della Conciliazione

Questa visita costituisce infatti la prima presa di diretto contatto personale fra il Santo Padre e un Capo di Governo italiano, dopo 61 anni di divisione ed è insieme il primo incontro fra i due diretti artefici della Conciliazione fra Stato e Chiesa in Italia, risoluzione di problema che alle basi della vita spirituale e politica della nuova Italia ed ha, per la storia stessa della Chiesa cattolica, un significato di prima grandezza.

Domani, nel terzo annuale della firma dei patti lateranensi, la bandiera nazionale verrà issata sulla torre Capitolina e sul balcone del Palazzo dei conservatori e del Museo. La bandiera di Roma verrà posta sul balcone del Palazzo senatorio. Alle finestre dei palazzi capitolini verranno issate le bandiere rionali e esposti gli arazzi.

Tutti gli edifici, le scuole e le caserme del Governatorato esporranno la bandiera nazionale e di Roma.

La cifra dei cattolici in Italia

L'esigua minoranza delle altre religioni

ROMA, 10

Un quesito che rivesti per la prima volta nel VII censimento una speciale importanza fu quello sulla «religione».

Nell'Italia cattolica e credente quanti i cattolici e quanti i non cattolici? Il censimento ha risposto anche a questo quesito con precisazione quasi matematica e con una cifra che riconferma la dichiarazione dello Statuto: essere la religione cattolica la religione di tutti gli italiani; e la Chiesa romana essere loro chiesa.

Il 996 per mille

Le altre religioni d'Italia non sono rappresentate che da esigue minoranza. Lo spoglio del censimento ha dato una popolazione presente di 41.220.434 persone. Di queste risultano battezzate con rito cattolico 41.060.963 persone, che è quanto dire il 996 per mille. Restano 159.471 persone. Di esse 139.090 (cioè il 3.4 per mille) risultano aggregate per mezzo di un rito o altrimenti a religioni non cattoliche; e 17.493 (cioè il 0.4 per mille) risultano, per loro stessa dichiarazione, non essere mai state ammesse a far parte di alcuna religione.

Dall'esame dei risultati nei vari compartimenti risulta che i quozienti dei battezzati con rito cattolico su mille persone censite, sono superiori alla media del Regno in Sardegna (999 per mille), nelle Calabrie (99.3), nell'Umbria (999.1), nelle Puglie (999), negli Abruzzi (998.8), nelle Marche (998.75), in Sicilia (998.7), nel Veneto (998.3), nella Basilicata (998.3), nella Campania (998.1), nell'Emilia (997.8). Questi quozienti sono invece inferiori alla media nella Venezia Giulia (985.6), in Liguria (989.7), nella Venezia Tridentina (990.4), nel Piemonte (991), nel Lazio (991.3), nella Toscana (994.8), nella Lombardia (996).

Per quanto concerne le singole provincie troviamo: Nuoro e Lecce con il quoziente massimo di cattolici (999.9) mille), mentre i quozienti più bassi si riscontrano nelle provincie di Roma (987), Livorno (986.7), Zara (981.5), Bolzano (978.1), Torino (977.9). Trieste (973.1), Fiume (971)

I non cattolici

La percentuale relativamente meno elevata dei cattolici nella provincia di Roma è dovuta principalmente all'elevato numero di israeliti dimoranti a Roma e nei comuni della provincia ed alla presenza di Ambasciate e di colonie straniere di Stati di religione non cattolica. E' stato molto arduo il rilevamento statistico dei non cattolici, specialmente per gli evangelici i quali hanno diverse chiese e la distinzione delle varie chiese è stata difficile averla. Comunque, su 139.000 persone di religione non cattolica, 82.569 si sono dichiarate evangeliche (ossia il 593.64 per mille) Ma è da tener presente che di queste 82.569 persone ben 31.625 sono straniere e cioè il 38.3 per cento.

Subito dopo gli evangelici seguono per numero gli israeliti, che rappresentano per il complesso del Regno, l'1.2 per mille delle persone censite di religione nota. Su 139.000 persone di religione non cattolica, 47.485 sono israeliti (cioè il 391.40 per mille). Il massimo degli israeliti si trova nella Venezia Giulia (7.1 per mille persone di religione non cattolica); seguono il Lazio (4.7), la Venezia Tridentina (2), la Toscana (1.8), la Liguria (1.6), il Piemonte e la Lombardia (1.4).

Sempre sulle 139.000 persone di religione non cattolica, 5896 (e cioè 42.39 per mille) sono greci sismatici, 814 maomettani (5.85 per mille), e 2326 appartengono ad altre religioni (16.72 per mille). Ma è da tener presente che in queste cifre la parte preponderante è rappresentata dagli stranieri. Così per esempio dei 5896 greci sismatici, ben 3784 sono stranieri e dei 814 maomettani ben 677 sono pure stranieri, ma resta sempre a spiegare, dicevamo in principio, come 137 maomettani siano italiani.

Vi sono infine 17.493 persone senza alcuna religione, di cui 1605 sono straniere.

Le insegne dell'Ordine Piano

rimesse a Rocco e Mosconi

ROMA, 10

«Il Nunzio apostolico Mons. Borgoncini Duca questa mattina ha rimesso alle LL. EE. on. prof. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, e on. Antonio Mosconi, Ministro delle Finanze, le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine Piano che sono state loro testè conferite da S. S.».

La seconda seduta

del Comitato corporativo centrale

ROMA, 10

Sotto la presidenza del Capo del Governo il Comitato corporativo centrale ha continuato l'esame dello schema di provvedimento per la disciplina della costituzione di consorzi obbligatori per determinati rami di attività economiche. Ha parlato sull'argomento S. E. il Capo del Governo. Hanno interloquito gli onorevoli Bodrero, Biagi, Lantini, Ciardi, Barni, Tassinari, Peverelli, Bianchini, Maraviglia, Marchi, Pala e De Marsanich, dopo di che il Ministro Bottai ha riassunto la discussione. Il Comitato corporativo tornerà a riunirsi lunedì 15 corrente alle ore 16, per iniziare l'esame degli articoli del provvedimento stesso.

50 sanatori in costruzione

per la Cassa nazionale infortuni

ROMA, 10

Sono attualmente in corso di avanzata costruzione, per iniziativa della Cassa nazionale per gli infortuni sociali, otto sanatori per un complesso di 1178 letti; per altri 23 sanatori la costruzione è già stata iniziata, in modo che entro il 1933 saranno disponibili altri 7552 letti. Fra breve verranno appaltati i lavori per altri 7 sanatori e per il villaggio sanatoriale dell'Abesina di Sandalo il quale ospiterà 2500 assicurati.

Sono poi allo stato di progetto altri 13 sanatori. Per il 1934, con un notevole anticipo sul limite di tempo fissato dalla legge, si prevede che saranno a disposizione della Cassa nazionale e del Consorzio antitubercolare, che si varranno dei sanatori della Cassa per i bisogni di ospedalizzazione dei curanti, circa 17.000 letti nei 50 ospedali sanatoriali che la Cassa sta costruendo, oltre i ricoveri del villaggio sanatoriale dell'Abesina di Sandalo in Valtellina.

Il Presidente del Consiglio bulgaro

giunto a Roma

ROMA, 10

Stasera alle ore 19.10 è giunto a Roma il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff. Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani con il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri comm. Ghigi, il capo dell'ufficio cerimoniale Ministro Taliani, il Ministro Indelli ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri, oltre al Ministro di Bulgaria a Roma Generale Volkoff, con il personale della Legazione al completo

La figura di Muscianoff

ROMA, 10

L'autorevole uomo politico del Paese amico che viene a Roma per trattare problemi generali è nato a Drenovo nel 1862. Esercitata l'avvocatura per diversi anni, iniziò la carriera politica nel 1898, come membro del partito democratico. Nel 1907 entrò per la prima volta nel Parlamento Nel primo Gabinetto Malinoff occupò il posto di Ministro della Pubblica Istruzione; in seguito, nello stesso Gabinetto, passò al Ministero dell'Interno. Presidente del Sobranje nel 1918 fu di nuovo al Governo con Malinoff ai Lavori Pubblici e nell'anno seguente di nuovo all'Interno con Teodoroff.

Nell'ottobre dello scorso anno, avendo Malinoff dato le dimissioni per ragioni di salute, egli prese il posto del Ministro dimissionario alla Presidenza e agli Esteri. Nel novembre dello stesso anno si recò ad Angora. Ora egli era a Ginevra come capo della Delegazione bulgara alla Conferenza del disarmo. Egli è un autorevole esponente del partito d'ordine e come tale un uomo perfettamente adatto ad occupare la massima carica politica del suo Paese.

A Roma l'ospite illustre sarà ricevuto domani mattina da S. M. il Re e poi dall'on. Mussolini

Il col. Withe esalta

la nuova Italia e il suo Capo

ROMA, 10

I rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche hanno offerto un pranzo in onore del colonnello White, presidente della Federazione interalleata dei combattenti. Al convito hanno partecipato anche S. E. Giunta e l'on. Baccarini, vicepresidente della «Fidac» e segretario generale dell'Associazione mutilati, che ha rivolto calorose parole di saluto al colonnello White, il quale ha risposto ringraziando, esaltando lo spirito dell'odierna ricostruzione italiana. Dopo aver rilevato il primato che spetta all'Italia anche in materia assistenziale verso i mutilati, le vedove, gli orfani ed i disoccupati, l'oratore ha affermato fra vivissimi applausi che in tutta la disciplinata, energica opera che si compie in Italia sovrasta la figura del grande Capo della Nazione: Benito Mussolini.

La visita a Napoli

NAPOLI, 10

Ricevuto dai rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, è giunto il colonnello White il quale si è recato al mausoleo di Posillipo per deporre una corona di alloro al Pantheon dei Caduti.

L'Associazione fascista inventori

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 10

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica che, presi accordi con l'Ente nazionale per l'artigianato e le Piccole industrie, l'Associazione fascista inventori parteciperà quest'anno alla prossima Fiera di Tripoli dove un locale adatto sarà apprestato per ricevere degnamente le invenzioni relative all'industria, all'agricoltura ed all' artigianato coloniale. Coloro che sono interessati a far figurare alla Fiera di Tripoli le loro invenzioni in questi campi, sono invitati a far richiesta delle apposite schede alla segreteria dell'Associazione nazionale fascista inventori.

Il censimento nella provincia di Bolzano

BOLZANO, 10

I risultati del censimento della provincia di Bolzano, denunciano 195.177 abitanti di razza tedesca, 65.508 italiani e 1885 slavi.

Un dizionario delle arti e mestieri

sarà compilato dall'Accademia d'Italia

ROMA, 10

Per iniziativa di S. E. il Capo del Governo, il senatore Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, ha disposto che sia compilato uno speciale dizionario delle arti e dei mestieri. La compilazione del dizionario è stata affidata ai componenti la classe di lettere e ad essa collaboreranno anche altri membri della R. Accademia, particolarmente versati nella materia.

Il Principe di Etiopia a Marsiglia

MARSIGLIA, 10

Il Principe ereditario di Etiopia ed il suo seguito sono giunti questa mattina a Marsiglia ove sono stati ricevuti dal segretario generale della Prefettura. Il Principe si tratterrà a Marsiglia fino a venerdì. In quel giorno si imbarcherà su un piroscafo francese diretto a Gibuti.

La candidatura di Smith

favorirebbe l rielezione di Hoover

WASHINGTON, 10

La dichiarazione con la quale Alfred Smith, ex Governatore dello Stato di New York, ha fatto sapere che avrebbe accettato di essere candidato alla Presidenza della prossima convenzione democratica di Chicago, qualora lo scegliesse, ha suscitato un grande interesse nei circoli politici, che attendevano da molto tempo questa decisione, la quale è di natura tale da modificare profondamente la situazione politica americana. Questa decisione infatti, ha rallegrato i repubblicani, perchè essa non è vista favorevolmente dagli altri capi democratici, e potrebbe quindi condurre ad una scissione dei democratici, dalla quale i repubblicani avrebbero tutto da guadagnare.

Gli uomini politici ritengono generalmente che le probabilità di Alfred Smith sono molto deboli, perchè le stesse ragioni che determinarono la sua mezza disfatta nel 1928, sussistono sempre nello Stato del sud, dove i democratici protestanti non possono accettare un candidato cattolico e dichiaratamente «umido». Alfred Smith che è assai popolare a New York, potrebbe con questa mossa far fallire la candidatura del suo avversario Franklin Roosevelt, per ragioni di politica locale. Le elezioni parziali avvenute in questi ultimi tempi hanno dimostrato che il partito democratico è favorito attualmente dalla depressione economica e dal malcontento generale del Paese e avrebbe delle probabilità di conquistare la Casa Bianca se si mantenesse unito. Alfred Smith, dividendo il suo partito, aumenterebbe le probabilità di una elezione di Hoover. — *(Radio Stefani)*.

Un milione e 200.000 adesioni

alla candidatura di Hindenburg

BERLINO, 10

Il Comitato per la candidatura di Hindenburg ha raccolto in pochi giorni un milione e 200.000 firme. Nel corso di questa settimana si ritiene che darà la propria adesione anche l'organizzazione degli elmetti d'acciaio.

Un'azione turco-persiana

contro i tentativi antibritannici

LONDRA, 10

Una notizia, che sulle prime aveva destato una certa impressione, circola negli ambienti politici inglesi e cioè che data la situazione indiana, specialmente nel Cashemir, la Turchia aveva ordinato segretamente la mobilitazione dell'esercito e che pure la Persia concentrava truppe alla frontiera Indo-Persiana. Contemporaneamente alla mobilitazione turca correva voce che fosse stato ordinato il rinvio della visita della flotta turca a Malta. Questi fatti però non hanno per nulla un carattere preoccupante, giacchè la flotta turca attende ancora ordini e i provvedimenti militari turco-persiani fanno parte del tentativo di organizzare tutti gli amici mussulmani per prevenire i disordini che minacciano di scoppiare nei territori britannici, dato che diverse tribù si stanno organizzando contro l'Inghilterra ed il movimento comprenderebbe l'Afganistan, il Belucistan, il golfo Persico e l'Irak. L'Inghilterra sarebbe soddisfatta

Il matrimonio civile

introdotto in Spagna

MADRID, 10

Il Ministro della Giustizia, Albornoz, ha oggi firmato il decreto che introduce il matrimonio civile in tutta la Repubblica. Il decreto stabilisce che saranno ritenuti pienamente validi solamente i matrimoni celebrati dinanzi alle autorità municipali senza obbligo di pagamento di alcuna tassa, nè dichiarazione di una fede religiosa qualsiasi.

Egualmente validi saranno ritenuti i matrimoni celebrati all'estero dai cittadini spagnoli dinanzi alle autorità consolari della Repubblica. *(United Press)*.

Gli stipendi degli statali austriaci

restano inalterati

VIENNA, 10

Un giornale del pomeriggio ha pubblicato la notizia che si prevedono nuove diminuzioni degli stipendi dei funzionari pubblici. Da fonte ufficiale si dichiara che tale notizia non corrisponde al vero.

Il chiaro e pratico piano dell'Italia per raggiungere il disarmo

proposto da Grandi in un acclamato discorso a Ginevra

GINEVRA, 10

Se, dopo il letargo dei primi giorni, l'assemblea plenaria della Conferenza del disarmo diede ieri i primi segni di salutare risveglio quando il Cancelliere Brüning salì alla tribuna, oggi essa si ha meglio rivelato che non era, nè con indifferenza, nè tanto meno con malcontento che seguiva il lento svolgersi della discussione, ma che attendeva, per manifestare il suo entusiasmo, l'uomo di Stato che con le parole più comprensibili e umane toccasse la corda dei sentimenti comuni e interpretasse le aspirazioni comuni della grandissima maggioranza dei rappresentanti dei 62 Stati, qui convenuti.

Sul terreno della realtà

E le manifestazioni che sono state fatte al nostro Ministro degli Esteri, sia quando egli è apparso alla tribuna, sia in forma ancora più tangibile quando, entrando nel cuore del problema, ha illustrato nel nome del Capo del Governo italiano, il fermo e cristallino atteggiamento del nostro Paese nella questione del disarmo, hanno assunto il carattere di un vero tributo di simpatia vivissima e al tempo stesso di speranza. Quello che ancora una volta ha di più colpito nel discorso del Ministro italiano è stata la franchezza, la sincerità e soprattutto la chiarezza con cui il nostro Paese prospetta a sè stesso e agli altri la soluzione del nuovo problema che s'impone al mondo se non vuole andare incontro a nuove più gravi jatture. Senza «sofismi» nè «demagogia», ecco come l'Italia concepisce il problema del disarmo come appunto ha detto S. E. Grandi. Ma, in compenso, moltissima logica.

Il discorso di Grandi ha riportato la discussione sul terreno della realtà, come già l'aveva impostato il Capo del Governo quando, pronunciando la frase felice e che oggi, sintetizzandosi il punto di vista dell'Italia nella questione del disarmo, ricorreva su molte bocche, disse: «diecimila fucili ci bastano a condizione che nessun'altra Nazione ne conservi di più».

Atmosfera di vibrante consenso

Il che si traduce come ha detto Grandi, richiamandosi al Capo del Governo italiano «all'uguaglianza dei diritti tra tutti gli Stati e alla perequazione delle forze armate ai livelli più vasti».

Quando l'on. Grandi, citando i cruenti avvenimenti nell'Estremo Oriente ha ricordato verso quali pericoli si avvierebbero tutti i popoli della terra se la presente Conferenza fosse destinata a fallire, facendo toccare così con mano lo spettro della futura tragedia, l'assemblea ha sottolineato il suo consenso con un altro scrosciante applauso. E questa atmosfera di viva simpatia mantenutasi intatta fino alla fine delle dichiarazioni di Grandi si è rinnovata nella più vibrante ovazione che ha accolto la chiusa del discorso, mentre numerose personalità tra cui ricordiamo i rappresentanti dell'America, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, del Giappone, della Turchia, ecc. ecc. si sono affrettati a congratularsi con il rappresentante dell'Italia.

Oggi l'Italia ha reso un altro segnalato servizio alla causa della civiltà. Quando nelle prossime settimane scoccherà l'ora di stringere i conti si potrà meglio misurare il peso dell'odierna giornata.

Ed ecco il memorabile discorso pronunziato dal nostro Ministro degli Esteri.

Parla il Ministro italiano

Se oggi prendo la parola — egli ha detto — *non è per spiegare nuovamente dinanzi a voi le direttive seguite dal mio Governo in materia di disarmo, nè per farvi ancora una volta una dichiarazione circa i principi che concernono la difesa nazionale del mio Paese. L'ho già fatto or sono due anni a Londra durante la conversazione navale e anche qui alcuni mesi fa dinanzi all'Assemblea delle Nazioni. I problemi tecnici, come noi li concepiamo, e le soluzioni che noi riteniamo utili e pratiche sono state esaminate e discusse particolarmente dalla commissione preparatoria, nel seno della quale i rappresentanti del Governo italiano hanno avuto occasione di esporre il loro punto di vista. Noi siamo qui dopo un lavoro di preparazione che è stato lungo, minuzioso, difficile e talvolta anche penoso. Potremmo anche domandarci se questo lavoro non abbia già esaurito preventivamente gran parte del nostro programma e se non siamo qui per trarre ormai delle conclusioni.*

Demagogia e sofistica del disarmo

Vi sono, a mio avviso, due strade che conducono egualmente al nulla: una è quella della demagogia del disarmo, l'altra è quella della sofistica del disarmo. La prima, per nobilitarla, è stata qualche volta chiamata la strada dell'utopia; l'altra, per condannarla, la strada del malvolere. Sono, queste, valutazioni che non interessano noi. Noi siamo qui degli uomini responsabili che rappresentano i precisi interessi delle loro Nazioni, che devono agire nell'orbita di questi interessi e che nella difesa di questi devono rispondere dinanzi ai loro Governi e dinanzi ai loro popoli. La base del nostro lavoro è costituita non dall'ideologia, ma dalla necessità di risolvere il problema del disarmo in modo pratico, in accordo con gli impegni internazionali che abbiamo contratto. Quanto questi impegni siano positivi e precisi, io non ho bisogno di ricordarvi. Nella parte quinta dei trattati di pace, nel patto della Società delle Nazioni e nel protocollo di Locarno noi li abbiamo formulati in termini che non ammettono nè esitazioni nè incertezze. Noi stessi, contraendo questi impegni, non credevamo che sarebbero passati tredici anni prima che venisse affrontata la fase conclusiva della loro attuazione. E a tredici anni di distanza, mentre il problema dell'armamento è andato aumentando in maniera allarmante, io mi domando se possiamo ancora considerare i nostri impegni come dei testi di diritto sui quali riprendere ancora una volta delle dispute dottrinarie.

Una questione dottrinaria

La questione dottrinaria, se il disarmo debba precedere la sicurezza o se la sicurezza il disarmo, noi abbiamo più volte discusso. Sono ormai dieci anni che discutiamo e, ove oggi volessimo trascinare questa disputa per tutto il corso dei nostri lavori, io credo che rischieremmo di metterci fatalmente su quella strada che ho chiamato la sofistica del disarmo. Questa strada non solo non conduce a nulla, ma non serve che a scoraggiare i nostri popoli. Lasciamo dunque da parte le teorie e guardiamo ai fatti. Senza il disarmo non vi può essere la sicurezza. Dalla fine della guerra, e cioè proprio da quando noi abbiamo contratto i primi e più precisi impegni alla riduzione degli armamenti, questi sono andati continuamente aumentando. Noi tutti sopportiamo oggi il peso di bilanci militari che sono ancora più gravosi di quelli che dovevamo sostenere alla vigilia della guerra. Io temo che noi ci troviamo sulla china di una nuova corsa agli armamenti e questo fenomeno è ancora più allarmante se lo consideriamo sullo sfondo oscuro della crisi economica nella quale si dibattono tutti i nostri Paesi.

Nel 1925 i nostri Paesi hanno speso 17.485.000.0000 di lire oro, nel 1926 17.785.000.000, nel 1927 19.385.000.000, nel 1928 19.750.000.000, nel 1929 20 miliardi 535.000.000, nel 1930 20 miliardi 535.000.000. Queste cifre sono più eloquenti di qualunque ragionamento. Esse ci dicono che nel corso degli ultimi anni le spese militari dei nostri Paesi sono aumentate di più di 3 miliardi di lire oro.

Io devo richiamare la vostra attenzione sul fatto che la corsa agli armamenti si è in particolar modo sviluppata nel momento stesso nel quale noi creavamo gli strumenti giuridici della sicurezza: il trattato di Locarno, il patto dell' eliminazione della guerra, ecc.; il che mi sembra significare chiaramente che il rafforzamento della sicurezza non può di per sè frenare la corsa agli armamenti nè distruggere il sistema della pace armata.

Ciò non si ottiene se non affrontando direttamente il problema del disarmo. Come il Cancelliere del Reich ha detto ieri, il valore pratico degli accordi stipulati fra noi allo scopo di mantenere la pace sarà dato dai risultati di questa Conferenza. Nello stesso momento in cui si svolgono a Ginevra le nostre discussioni del disarmo tuona il cannone nell'Estremo Oriente. Si è detto che ciò rappresenta una tragica ironia. No signori. Le attuali sanguinose vicende nell'Estremo Oriente rappresentano piuttosto un tragico avvertimento per tutti noi. Esse ci dicono per quale via i Paesi del mondo si metterebbero se la Conferenza del disarmo dovesse fallire nei suoi sforzi. Io non ho bisogno di dimostrarvi le impossibilità che il patto possa funzionare sotto un regime di preponderanza degli armamenti.

Il pericolo delle preponderanze belliche

Noi siamo attualmente giunti, mediante lo sviluppo stesso degli istituti di diritto che dalla fine della guerra siamo andati creando, ad un momento decisivo. Si tratta ora di sapere se la strada che abbiamo seguito finora ci potrà veramente condurre ad una cooperazione internazionale più sicura e più efficace, che garantisca la libertà di sviluppo e l'eguaglianza dei diritti fra gli Stati, ovvero se noi saremo obbligati a ritornare indietro, lasciando a ciascuno di noi il compito di assicurare coi propri mezzi questa libertà e questa eguaglianza.

Noi dobbiamo infine conoscere se l'accettazione progressiva di una giustizia internazionale sia garantita da una rinuncia egualmente progressiva ai mezzi di forza che possano esercitare una pressione sul funzionamento di questa giustizia. Non sembri troppo dura quest'espressione. La guerra non può essere diversa. Ogni preponderanza militare è fatalmente destinata a far sentire la sua pressione sull'insieme dei rapporti internazionali. Vana sarebbe la speranza che essa fosse sempre al servizio della giustizia, perchè è invece da temere che questa forza oscurerà, in colui che ne dispone, il senso della giustizia, mentre sminuirà ogni fiducia nella giustizia in colui che si troverà di fronte alla sua permanente minaccia. Ora è precisamente la giustizia che bisogna rafforzare e non già giustificare la forza. In caso diverso i nostri sapienti edifici di pace non sarebbero che una parvenza, alla quale corrisponderebbe una sola realtà e cioè l'irrigidimento di un metodo di repressione da parte del più forte e cioè quanto di più pericoloso si possa immaginare per la conservazione della pace.

Bisogna scendere a livelli minimi

Se si vuole veramente mettere i nostri Paesi al servizio della Società delle Nazioni e aumentare di questa il prestigio e l'autorità bisogna ridurre gli armamenti. Solo quando gli armamenti dei diversi Paesi siano ridotti a livelli minimi, così da non poter più risvegliare sospetti nè ispirare timori, solo allora potrà intervenire efficacemente in caso di aggressione quell'azione comune di cui parla l'art. 8 e che, occorre riconoscerlo, non avrà alcun valore fino a che vi saranno degli Stati membri che conserveranno un' organizzazione militare talmente potente che l'idea stessa di azione comune si arresterebbe dinanzi al dilemma di un insuccesso o di una guerra sanguinosa.

Se è la pace che cerchiamo non facciamoci illusioni. Unico fondamento della pace è la giustizia. La pace non è una fede cieca e non è un istituto astratto. Non basta solamente credere in essa e trattarla come un idolo, davanti al quale si ripetono quotidianamente le stesse preghiere. Neppure si può pensare che essa possa mantenersi indipendente dalle condizioni storiche nelle quali i problemi della convivenza delle Nazioni si pongono. Se si segue una politica di irriducibile egoismo, una politica di incomprensione delle vive forze della storia, una politica di armamenti, le condizioni essenziali della sicurezza e della pace verranno naturalmente a mancare.

Il malcontento e l'inquietudine nella vita internazionale sono altrettanto pericolosi quanto lo sono nella vita interna delle Nazioni. Essi si calmano unicamente quando si obbedisce ad uno spirito di giustizia. Io credo che è anche con questo spirito che noi dobbiamo considerare il problema del disarmo.

Nessun pregiudizio sulla via da seguire

Come ha detto il nostro Presidente, ciò che noi dobbiamo assicurare è intanto la continuità del nostro progresso verso questo scopo e l'adozione di un metodo capace di dare il massimo risultato immediatamente raggiungibile. Il generale consenso con cui l'opinione pubblica ha accolto il progetto di una tregua degli armamenti, che io ho avuto l'onore di presentare all'ultima Assemblea della Società delle Nazioni, è una prova di più dell'importanza che l'opinione pubblica annette a qualunque provvedimento capace di alleggerire la pressione delle spese militari e di determinare rapporti di maggiore fiducia tra i popoli.

Nel suo discorso di ieri il rappresentante degli Stati Uniti d'America ha suggerito la possibilità di un prolungamento degli accordi navali conclusi a Washington ed a Londra e della realizzazione di quest'ultimo al più presto possibile, con l'adesione della Francia e dell'Italia. Sono anch'io fermamente persuaso della necessità di completare gli accordi navali di Londra. I nostri negoziati non sono stati interrotti ed è superfluo che io dica che il mio Paese è sempre disposto a fare tutto il possibile perchè essi giungano ad una facile conclusione.

Io non tratterò ora qui la questione, pure così importante, dei metodi di limitazione e dei criteri secondo i quali dovrebbero fissarsi le proporzioni delle rispettive forze. Sono questi problemi che noi discuteremo nel corso dei nostri lavori. Voi conoscete del resto i due capisaldi che il Capo del Governo del mio Paese ha fissato per la politica italiana a questo riguardo: eguaglianza di diritti fra tutti gli Stati e perequazione delle forze armate sui livelli minimi. Il mio Paese non ha alcun pregiudizio sulla via da seguire. Qualunque proposta che miri seriamente al raggiungimento del solo scopo per il quale noi siamo qui, e cioè la limitazione e la riduzione degli armamenti, sarà da noi esaminata con spirito di sincera collaborazione e con la migliore buona volontà.

Trattati di pace e disarmo

Venerdì scorso il Capo della delegazione francese ha dato comunicazione alla Conferenza di un progetto che contiene idee e proposte ben precise. Esso solleva in pari tempo problemi di ordine giuridico, politico e tecnico, che incidono sulla struttura stessa del patto della Società delle Nazioni e che naturalmente richiedono un esauriente esame. La delegazione italiana è fin da ora pronta a studiarlo col dovuto interesse. Non sarà certo il mio Paese che esiterà ad esaminare ogni proposta intesa a rafforzare le istituzioni della Società delle Nazioni sempre bene inteso che ne risulti una riduzione effettiva degli armamenti.

E' chiaro d'altra parte che il mio Paese non vedrebbe alcuna utilità di tale esame se il problema principale del disarmo non vi trovasse in pari tempo un'adeguata soluzione.

I trattati di pace specificano chiaramente che le clausole militari, che alcuni Stati si sono impegnati ad osservare, costituiscono un primo inizio del disarmo generale. Queste clausole non erano infatti destinate a stabilire per tali Stati condizioni di inferiorità permanenti, bensì rappresentavano, come ebbe a dichiarare solennemente il Presidente della Conferenza della pace, Clemenceau, «il primo passo verso questa risoluzione e limitazione generale degli armamenti che le Potenze alleate ed associate cercano di realizzare come uno dei mezzi migliori per prevenire la guerra». Non si trattava dunque di un impegno preso da un gruppo di Stati verso un altro gruppo, era un mutuo impegno preso da ciascuno di noi verso tutti gli altri.

(Continua in seconda pagina)

La parte quinta dei trattati di pace ci offre d'altronde un esempio pratico di riduzione e di limitazione degli armamenti. Questo esempio non può essere trascurato. Nelle clausole della parte quinta si sono stabilite per la Germania e per i suoi ex alleati limitazioni dirette a privare le forze armate di questi Stati di quei mezzi di guerra che hanno un carattere particolarmente aggressivo. E questo per l'appunto in vista dell'organizzazione internazionale della pace, che si andava preparando e che la Società delle Nazioni doveva realizzare.

Abolire i mezzi di guerra aggressivi

Vi è un'idea comune che sta alla base, tanto della quinta parte dei trattati di pace, quanto del patto della Società delle Nazioni ed è questa la ragione, ripeto, per la quale la parte quinta, abolendo i mezzi di guerra di particolare carattere aggressivo, ci offre quegli esempi pratici di quello che potrebbe essere il disarmo nello spirito della Società delle Nazioni e del patto di rinuncia alla guerra firmato a Parigi nel 1928. Quale grande passo farebbe il mondo verso una soluzione dei problemi degli armamenti se tutti gli Stati qui rappresentati si mettessero con deciso spirito sulla via di impegni di questa natura!

Alla Conferenza navale di Londra l'Italia ha dichiarato, in armonia con questi principi, di essere pronta ad accettare la simultanea abolizione di due dei più micidiali mezzi di guerra navale: le navi di linea ed i sottomarini. Il mio Paese è oggi pronto a procedere su questa via ed è con particolare interesse che io ho l'altro ieri ascoltato le dichiarazioni del Ministro degli Esteri della Granbretagna. Io sono completamente d'accordo con sir John Simon sulla possibilità di raggiungere il nostro scopo, mediante il duplice sistema della limitazione quantitativa e di quella qualitativa. Il progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria ci offre già un insieme di misure che possono servire a determinare ed a fissare il livello dei nostri armamenti. Esso può dunque servire quale base di discussione, per ciò che si riferisce a questo problema. Ma io credo in pari tempo che ci sia possibile ottenere risultati non meno importanti e pratici, anche nel campo della limitazione qualitativa.

Il mio Paese dunque è pronto da parte sua ad accettare un piano organico di limitazione qualitativa che comprenda:

Le proposte italiane

Nel campo navale:

1) Abolizione simultanea delle navi di linea e dei sottomarini.

2) Abolizione delle navi portaaeroplani.

Nel campo terrestre:

1) Abolizione delle artiglierie pesanti di ogni specie.

2) Abolizione dei carri d'assalto di ogni specie.

Nel campo aereo: Abolizione dell'aviazione da bombardamento.

In tutti i campi:

1) Abolizione dei mezzi aggressivi di guerra chimica e batteriologica di ogni specie.

2) Revisione delle leggi di guerra, allo scopo di assicurare una protezione più completa e più efficace delle popolazioni civili.

In quest'ultimo punto io sono completamente d'accordo con la delegazione francese nei principi generali che ispirano la parte quarta del progetto da essa presentato e col rappresentante degli Stati Uniti nel suggerimento che ieri egli ha fatto. Voi intenderete che mi rendo perfettamente conto della portata di queste misure per una grande Potenza militare. Da essa infatti una conseguenza direttamente discende e questa è che i più gravi sacrifici in materia di armamento devono essere domandati agli Stati più forti. Ma è giusto che sia così.

Sono gli Stati più armati che, avendo meno da temere, devono dare per primi il buon esempio. Sono gli Stati più forti che devono rinunziare per primi a quegli strumenti di guerra essenzialmente fatti per una guerra di aggressione. Io non credo necessario attirare la vostra attenzione sulla circostanza che, una volta d'accordo sull'abolizione di alcuni mezzi di guerra tra i più potenti e più micidiali, non solamente avremo fatto un grande passo innanzi sulla via del disarmo, ma altresì ci troveremo in grado di arrivare più facilmente e più rapidamente ad un accordo sulla riduzione e limitazione quantitativa degli altri armamenti. Io ho già, nel corso delle mie dichiarazioni, insistito più volte sugli obblighi giuridici che ci impongono il disarmo ed ai quali noi dobbiamo rimanere fedeli. Ma si tratta proprio soltanto di un obbligo giuridico che noi abbiamo contratto? E' soltanto l'obbligo di applicare le clausole di un trattato che ci ha qui condotti? Siamo noi forse qui riuniti soltanto per un lavoro tecnico, allo scopo di armonizzare i nostri interessi militari? Io mi domando se, riducendo i nostri lavori in queste proporzioni noi non priveremmo la Conferenza del suo vero significato.

Ciò che il mondo attende

Bisogna riconoscere francamente, nel momento stesso in cui noi cominciamo il nostro lavoro, che non possiamo continuare ad armarci senza minacciare profondamente il progetto di ricostruzione e di sviluppo della nostra organizzazione sociale.

Il disarmo non può da solo guarire il nostro Paese dai mali di cui esso soffre. Ma la corsa agli armamenti li aggraverebbe angosciosamente.

E' per una specie di intuizione spontanea di questo fatto che i popoli volgono ansiosamente lo sguardo verso i nostri lavori. Quale può essere il loro interesse a sapere se il disarmo morale debba precedere quello materiale o viceversa? Se sia la sicurezza che genera il disarmo o il disarmo la sicurezza? Se il sistema del patto della Società delle Nazioni presenta qualche crepa che debba essere saldata?

Due minaccie oscure pesano sul mondo: la corsa agli armamenti e la depressione economica. Non si può volgere il pensiero verso l'una senza sentire la gravità dell'altra. Ecco perchè in questo momento più che mai gli uomini di buona volontà, i quali credono nella causa del disarmo e si sforzano a Ginevra di attuarla, avranno con loro, alleata fedele, la solidarietà di tutti i popoli che soffrono, che attendono e che sperano.

Il discorso, che ha fatto profonda impressione, è stato sottolineato da frequenti applausi in parecchi punti, specialmente dove l'on. Grandi allude ai negoziati per perfezionare il trattato di Londra, dove si parla dei bassi livelli, della solennità dell'impegno preso di disarmare e gli applausi diventano intensissimi all'annuncio delle proposte pratiche di disarmo che offre l'Italia. Alla fine il discorso è stato salutato da un grandissimo applauso unanime.

La tesi del Giappone e della Polonia

Dopo il Ministro italiano, ha preso la parola il rappresentante del Giappone, Matsudaira, il quale tiene a stabilire che malgrado la spiacevole situazione nell'Estremo oriente, il Giappone non è meno desideroso di cooperare attivamente al disarmo e per questo ha inviato i propri rappresentanti alla Conferenza. Esso intende giungere a un accordo che permetta di limitare e ridurre effettivamente gli armamenti.

Il delegato giapponese ritiene che la questione del disarmo sia legata a quella della sicurezza e alle circostanze particolari di ciascuna Nazione. Il Giappone è favorevole a una riduzione delle dimensioni delle navi di linea e del calibro dei loro cannoni; esso propone una riduzione del tonnellaggio per quanto riguarda le navi portaerei, poichè la funzione di queste navi ha un carattere aggressivo e nella loro costruzione è causa di spese enormi. Il Giappone è pure pronto a prendere in considerazione la possibilità di giungere fino alla soppressione totale di queste navi. Per quanto riguarda la proposta relativa alla soppressione dei sottomarini, il punto di vista del Giappone è stato chiaramente esposto alla Conferenza di Londra.

L'ultimo oratore della seduta è il rappresentante della Polonia. Desiderando di esprimersi francamente e di sottolineare la situazione della Polonia, veramente spiacevole nei riguardi del problema del disarmo, il Governo polacco ha ritenuto necessario di presentare un memoriale sullo stato dei propri armamenti. Ciò lo dispensa dall'esporre in questa sede la situazione del suo Paese nei riguardi del problema della riduzione e limitazione degli armamenti, nonchè su quello della sicurezza.

Un lungo colloquio Grandi-Simon

Il progetto di convenzione non è perfetto, ma dovrà formare la base principale della discussione. Le soluzioni, inoltre, vanno ricercate nel campo della prevenzione, della repressione e della mutua assistenza. Bisogna evitare che la convenzione che sarà adottata definitivamente, sia resa inoperante mediante un nuovo adattamento dei sistemi di organizzazione militari, cioè con la formazioni organizzate militarmente. Conclude dicendo che tutti gli sforzi della Conferenza devono portarsi anche verso la repressione dei diritti internazionali costituenti l'impedimento alla stipulazione delle future convenzioni. La Polonia è pronta ad accettare tutti i metodi che saranno scelti purchè si arrivi a risultati definitivi.

Stasera ha richiamato l'attenzione dei circoli diplomatici un lungo colloquio, prolungatosi oltre un'ora e mezza tra il Ministro degli Affari Esteri inglese sir John Simon e l'on. Grandi.

Sono partiti per l'Italia il Ministro della Guerra, Gazzera, e il Ministro della Marina Sirianni, i quali insieme al Ministro dell'Aeronautica, on. Balbo, che aveva lasciato Ginevra nei giorni scorsi, sono stati preziosissimi collaboratori del Ministro degli Esteri. Alla stazione erano a salutare i partenti il Ministro Grandi e numerosi membri della Delegazione italiana.

"Ogni parola al segno,,

GINEVRA, 10

William Martin nel *Journal de Genève*, commentando il discorso pronunciato oggi alla Conferenza dal Ministro Grandi scrive: «Un vivo movimento di curiosità domina l'assemblea quando Henderson dà la parola a S. E. Grandi, il quale sale con passo svelto alla tribuna. Grandi, prendendo subito il toro per le corna, ha dimostrato il pericolo di quella che ha chiamato la demagogia del disarmo e la sofistica del disarmo, utopia e malvolere. Egli ha pronunciato un discorso eccellente, pieno di fini sfumature, del quale ogni parola colpiva il segno. Le persone che temevano che questa discussione generale non sarebbe stata che una vana fraseologia, sono disingannate. Gli uomini di Stato parlano con una chiarezza ed una precisione che non lascia nulla a desiderare. Nell'ordine dialettico non c'è nulla da rimproverare al Ministro Grandi, perchè l'importanza del suo discorso risulta dal fatto che si può considerare la proposta dell'Italia come indicante il punto estremo al quale la Conferenza potrebbe arrivare in materia di disarmo. Lunghi applausi conclude il *Journal de Genève* hanno salutato la perorazione di questo discorso, pieno di idee chiare, precise e atte a mostrare nettamente la via nella quale la Conferenza potrebbe avanzare».

Calorosi consensi
in Inghilterra e in America

LONDRA, 10

Il discorso pronunciato dall'on. Grandi a Ginevra viene riportato dai giornali inglesi i quali lo mettono in rilievo con grandi titoli, come un grande trionfo. Le parole del giovane Ministro degli Esteri fascista, che coprono un'intera pagina, hanno prodotto una profonda impressione su tutti i delegati, per aver egli avuto il coraggio di dire in pubblico ciò che tutti a Ginevra andavano dicendo in privato durante gli ultimi giorni. L'on. Grandi ha detto cioè che di questo passo il mondo si avvia sicuramente verso una nuova corsa agli armamenti, tanto più allarmante in quanto una grave crisi economica affligge tutti i Paesi.

Il discorso dell'on. Grandi viene riportato testualmente da tutti i giornali della sera, i quali dicono che esso ha eclissato l'interesse dei delegati per i discorsi successivi pronunciati da altri capi di delegazione. Il discorso dell'on. Grandi non è basato su ideologie, ma sulla necessità di trovare una soluzione pratica al problema del disarmo. I passi del discorso che sono sottolineati in particolar modo dalla stampa inglese, sono quelli che si riferiscono alla Cina, alla necessità di completare l'accordo navale di Londra, alla Germania e alla Francia.

I giornali inglesi rilevano che il discorso di Grandi ha molti punti di coincidenza con il programma proposto dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti e la proposta per l'abolizione dei sommergibili, sempre che essa venga accettata da tutti, ha trovato una cordiale accoglienza in questi circoli. Se molte vedute dell'Italia coincidono con quelle delle due Potenze anglosassoni, le proposte dell'Italia sono ancor più radicali di quelle della Granbretagna e degli Stati Uniti e offrono veramente un serio e possibile contributo al disarmo.

Nei circoli politici londinesi si osserva che l'Italia è completamente d'accordo con l'America, l'Inghilterra e la Germania per disarmare sul serio, mentre fra le grandi Potenze soltanto la Francia ha fatto delle proposte che mirano invece ad aumentare gli armamenti e che servono di appoggio alla vecchia tesi francese secondo cui la sicurezza deve precedere il disarmo.

Anche a Washington le proposte dell'on. Grandi hanno prodotto un'impressione molto favorevole e i giornali esaltano i così detti sette punti, con i quali l'Italia vuole arrivare praticamente e senza infingimenti al disarmo. Nei circoli responsabili si dice che le proposte fatte ieri dal delegato americano Gibson non vanno considerate come un vero programma, ma piuttosto come una serie di idee per la causa comune.

Verso un decisivo attacco nipponico
La tenace resistenza cinese - Apparecchi giapponesi abbattuti

LONDRA, 10

Oggi sono stati inviati al Comando delle truppe cinesi a Sciangai una protesta e un «ultimatum». La protesta è stata fatta dalle autorità della zona internazionale per i gravi danni provocati dalle artiglierie cinesi ai fabbricati situati nell'area della concessione. Se i proiettili di provenienza cinese invece di raggiungere il bersaglio continueranno a cadere in territorio internazionale, le forze europee e americane prenderanno le misure necessarie per ridurre al silenzio queste artiglierie.

L'«ultimatum» dell'Amm. Namura

Il Quartier generale cinese risponde che, dato lo stato eccezionale in cui si trova Sciangai, non si può che considerare la città in istato di guerra e non si può d'altra parte impedire ai cinesi di rispondere al fuoco dei giapponesi.

L'Ammiraglio Nomura, comandante in capo delle forze giapponesi dislocate a Sciangai, ha inviato un «ultimatum» ai cinesi in cui dice che se le truppe non si ritireranno al più presto a 30 km. da Sciangai, le truppe della flotta giapponese procederanno alla grande offensiva già più volte annunciata e finora mai veramente iniziata. Il Ministro degli Affari Esteri a Nanchino ha detto ai rappresentanti della stampa che la pretesa dei giapponesi è ridicola e che il Giappone non offre un armistizio ma pretende una resa incondizionata.

Ammirevole è la resistenza delle truppe cinesi che difendono la regione tra Woo-Sung e Chapei. Essa ha sollevato enorme ammirazione in tutta la Cina e si dice che basti tale episodio in questo doloroso conflitto per dimostrare che i soldati cinesi non sono quei vili sempre pronti a scappare come vengono dipinti dai giapponesi.

Nella notte le truppe cinesi hanno attaccato le posizioni giapponesi nel settore di Chapei, ma sono state respinte nelle linee di partenza. Un terribile combattimento si è svolto nel pomeriggio nelle vicinanze di Woo-Sung. Più di 5000 fanti e 400 marinai giapponesi hanno sferrato un attacco combinato contro la linea di difesa cinese senza giungere tuttavia ad alcun risultato decisivo. In tutto, cinque apparecchi sono stati abbattuti ieri dalle truppe cinesi dei quali quattro a Kwan-Ho e uno su una strada presso la concessione internazionale. 4 o 5 apparecchi giapponesi hanno fatto una incursione sulla strada di Paoshan, ma sono stati affrontati dagli apparecchi cinesi e dopo uno scambio di colpi di mitragliatrice gli apparecchi giapponesi ebbero la peggio e si ritirarono. Oggi è il dodicesimo giorno dell'accanita battaglia di Sciangai.

Posizioni immutate

Questa sera le posizioni dei contendenti sono immutate. La bandiera cinese continua a sventolare sul diroccato forte di Woo-Sung e sulla stazione di Chapei nord, per quanto i giapponesi non abbiano tralasciato lo spietato bombardamento di queste posizioni. Alcuni proiettili sono caduti entro la zona internazionale.

Gli apparechi nipponici hanno tentato di bombardare la stazione di Kiang-Wang intorno alla quale sono concentrate parecchie migliaia di cinesi. Questa stazione si trova a circa metà strada fra la stazione di Sciangai nord e il forte di Woo-Sung ed era stata risparmiata fin qui dai giapponesi per la sua particolare importanza e perchè sarebbe stata loro molto utile quando avessero ricacciato i cinesi. Gli aeroplani giapponesi, evidentemente per ordini ricevuti, non hanno opposto che una debole resistenza agli apparecchi cinesi e hanno fatto ritorno alle loro basi appena gli apparecchi nemici hanno diretto su di loro il fuoco delle mitragliatrici.

I giapponesi hanno sbarcato segretamente un forte contingente di truppe vicino a Lin-Ho sul fiume Yang-Tse: si ritiene che essi si preparino ad un'azione decisiva contro le linee cinesi, la quale dovrebbe avere inizio nella giornata di domani particolarmente solennizzata in tutto il Giappone perchè anniversario dell'avvento dell'attuale dinastia al trono giapponese avvenuto 2593 anni or sono.

Circolano intanto voci a Sciangai che gravi agitazioni si manifesterebbero fra le truppe giapponesi qui arrivate. Numerosi soldati si sarebbero rifiutati di partecipare alle ostilità. Le autorità militari giapponesi avrebbero fatto arrestare più di 200 soldati e li avrebbero fatti imbarcare per il Giappone dove saranno giudicati dalla Corte marziale. Oggi è giunto l'incrociatore francese «Waldeck-Rousseau» che ha sbarcato 600 soldati provenienti dall'Indocina.

L'uccisione dell'ex Ministro delle Finanze giapponese Inouye avvenuta ieri a Tokio fa temere nei circoli internazionali di Sciangai che essa possa avere conseguenze deplorevoli.

Il giovane che ha tirato sull'ex Ministro Jnouye è stato arrestato dalle persone che lo circondavano al momento dell'assassinio. Un complice però ha potuto fuggire portando la rivoltella dell'assassino. Lo sudente arrestato ha dichiarato di aver voluto uccidere l'ex Ministro perchè credeva che lo stato di miseria in cui versano i contadini fosse causato dalla sua politica di restrizione. Sembra però che l'ex Ministro fosse partigiano di una politica di conciliazione verso la Cina e ciò gli aveva causato le ostilità dei gruppi nazionalisti. In alcuni circoli si crede quindi che il suo assassinio sia dovuto ad elementi politici estremisti.

Crisi ministeriale a Tokio

Un certo numero di studenti radicali dell'Università imperiale di Tokio, dopo aver distribuito dei manifestini che portavano iscrizioni come «basta con la guerra imperialista», hanno cominciato a pronunziare dei discorsi incendiari dinanzi a parecchie centinaia di colleghi raccolti davanti al fabbricato principale dell'Università. In seguito, inalberata una bandiera, hanno tentato di marciare verso il luogo dove è stato assassinato ieri l'ex Ministro Inoye. Venti studenti, ritenuti principali agitatori sono stati arrestati.

In alcuni circoli si teme che il Gabinetto giapponese si trovi nuovamente in crisi, poichè da un giorno all'altro potrebbe dimettersi in conseguenza dei gravi dissensi manifestatisi in seno ad esso. Come è noto, alcuni Ministri minacciano di dimettersi qualora il Governo decidesse di inviare altre truppe a Sciangai. La situazione finanziaria del paese è motivo di gravi apprensioni.

Intanto è curioso osservare che, mentre a Ginevra si predica il disarmo, alcune Potenze vanno a gara per armare i belligeranti. Secondo cifre attendibili, negli ultimi sei mesi soltanto attraverso il porto di Sciangai sono passate armi e munizioni per un ammontare di circa 150 milioni di lire. A queste vanno aggiunti aeroplani per altri trenta milioni di lire.

Le Potenze che hanno maggiormente rifornito la Cina sono la Granbretagna, la Germania e la Norvegia, mentre gli Stati Uniti sono alla testa in fatto di forniture di aeroplani.

Dimostrazione comunista ad Amburgo
contro il Consolato del Giappone

AMBURGO, 10

Nel pomeriggio di oggi i comunisti hanno inscenato una dimostrazione contro il Consolato generale del Giappone. Alcuni sovversivi hanno lanciato sassi contro le finestre del Consolato dandosi poscia alla fuga. Più tardi altri gruppi di comunisti si sono portati davanti al Consolato contro il quale hanno iniziato una fitta sassaiola. La polizia ha operato degli arresti.

L'incetta di oro in Inghilterra

LONDRA, 10

In seguito al fatto recente che, dato il rialzo del suo prezzo, molti incettano l'oro, da quello dei denti falsi vecchi, degli orecchini, degli occhiali a quello delle monete, è stata presentata una interpellanza ai Comuni. A proposito di questa ultima, il Cancelliere dello Scacchiere ha risposto che il numero delle monete d'oro in mano ai privati è insufficiente per giustificare una legislazione speciale, ma i detentori servirebbero meglio l'interesse pubblico versandole a banche e ad uffici postali, perchè fossero poi trasmesse alla Banca d'Inghilterra. Si annunzia intanto che quattro dei principali negozianti di oro in verghe della città sono disposti ad accettare le sterline d'oro, con un aumento del 37 per cento sul valore monetario, cioè per 27 scellini e mezzo di carta, si crede a scopo di esportazione.

I dazi doganali supplementari
approvati dai Comuni

LONDRA, 10

La Camera dei Comuni ha approvato con 421 voti contro 68 una mozione che autorizza l'imposizione di diritti doganali supplementari fino alla concorrenza del 100 percento del valore delle merci provenienti da Paesi che applicano tariffe speciali nei riguardi delle importazioni britanniche. Una trentina di liberali, tra cui tre Ministri, hanno votato contro il Governo che aveva proposto la mozione.

Tempeste e nevicate sull'Europa

L'ondata di freddo
in Inghilterra e in Francia

LONDRA, 10

La prima autentica giornata d'inverno si è avuta oggi a Londra con la prima nevicata di quest'anno. Forti tempeste di neve infuriano su tutta l'Inghilterra, mentre sulla Manica un vento violento obbliga le navi a cercare rifugio nei porti. Dal porto di Dover il traffico attraverso la Manica è stato sospeso. Da altre parti dell'Europa giungono notizie di freddi intensi.

PARIGI, 10

Un'ondata di freddo si è abbattuta oggi su Parigi ed in molte località della Francia meridionale. La temperatura è discesa a quattro gradi sotto zero. Dalle sette di stamane nevica incessantemente.

11 morti in Romania

BUCAREST, 10

Su tutta la Romania si è abbattuta un'ondata di freddo eccezionale che ha causato purtroppo anche vittime umane. Ben undici persone sono state trovate assiderate sulla via che porta a Chisinao. In questa città il termometro stamane segnava 31 gradi sotto lo zero.

La sciagura si è abbattuta su due famiglie che con un carro tirato da quattro cavalli si recavano a Chisinao. Nei pressi della città, il carro si è fermato probabilmente per dare un po' di riposo ai cavalli. Pare che i componenti le due famiglie, in tutto undici persone, siano state colpite dal sonno e così raggiunte dalla morte. Anche i quattro cavalli sono stati trovati morti.

La fortunosa traversata del "Roma,,
da New York a Napoli

NAPOLI, 10

La forza di tre rimorchiatori e delle proprie macchine è stata necessaria stamane al transatlantico «Roma» per raggiungere, dopo una serie di arrischiate manovre, l'ormeggio. Il «Roma», giunto da New York, recava a bordo 700 passeggeri, tra cui 250 turisti che trasborderanno a Genova sull'«Ausonia» per una crociera nel Mediterraneo.

La navigazione del transatlantico è stata particolarmente movimentata, poichè la nebbia e il cattivo tempo lo hanno accompagnato dalla partenza fino all'arrivo. Un forte vento li libeccio rende oggi agitata l'acqua del golfo ed è per questo che la manovra di ormeggio è stata assai difficile, data la massa imponente del transatlantico e la violenza del vento.

E' noto l'incidente avvenuto il 30 gennaio nell'estuario dell'Hudson, dove il «Roma», che procedeva a velocità limitatissima per raggiungere il mare aperto con tutte le cautele del caso e ricorrendo a frequenti segnalazioni, a causa della fittissima nebbia investiva il piroscafo americano «Presidente Roosevelt», la cui mole apparve improvvisamente a prua del transatlantico italiano. Il comandante del «Roma» diede ordine di fare macchina indietro a tutta forza, ma la stessa forza d'inerzia non potè evitare che la prua del «Roma» investisse la poppa del «Presidente Roosevelt».

Immediatamente veniva data notizia alle autorità marittime di New-York dell'avvenuto investimento e una commissione di tecnici si recava a bordo delle due navi per constatare le avarie riportate. Il «Roma» presentava l'ingobbamento di poche lamiere sul dritto di prua; il «Presidente Roosevelt» uno squarcio sull'opera morta di poppa. Data la lieve entità dei danni, i periti ordinarono che il «Roma» eseguisse sul posto le riparazioni del caso, ultimate le quali, ventiquattro ore dopo, il piroscafo poteva riprendere il suo viaggio verso l'Italia.

Il cattivo tempo ha reso in Oceano travagliatissima la navigazione del «Roma». Enormi ondate investivano la nave da tutti i lati ed a poche ore da Gibilterra il cattivo tempo assunse tale intensità che le ondate, susseguendosi a breve distanza l'una dall'altra, impressero alla nave tre paurose rollate. Le ottime qualità nautiche del «Roma» riuscirono però a superare la violenza del fortunale. A bordo si ebbero una ventina di contusi e un marinaio riportò la frattura di un braccio. Durante la navigazione in Mediterraneo, cessava poi di vivere, per paralisi cardiaca, un componente dell'equipaggio, la cui salma verrà sbarcata domani a Napoli.

Della movimentata navigazione oceanica, il comandante del «Roma» ha redatto un lungo rapporto che è stato consegnato alla Capitaneria. Il «Roma» proseguirà oggi alla volta di Genova, ove subirà le definitive riparazioni.

I passi apenninici ostruiti
Mortale sciagura a Bologna

BOLOGNA, 10

Nella mattinata ha cominciato a piovere ma poco dopo l'acqua si è trasformata in neve sottile e insistente che è caduta per l'intero pomeriggio e che all'ora in cui vi telefono continua a cadere. Il terreno è già coperto da circa 25 centimetri di neve.

Il servizio tranviario ha avuto qualche ritardo. Dalle provincie si segnalano nevicate abbondanti. I passi appenninici sono momentaneamente chiusi.

Una mortale sciagura automobilistica causata dalla neve è accaduta oggi nel pomeriggio in località Due Madonne. Verso le 15 una macchina da piazza guidata dall'autista Primo Romagnoli slittava paurosamente sul terreno molle descrivendo un giro su sè stessa e andando a sbattere contro un autocarro che in quel momento usciva da un portone. Nell'urto la macchina si sfasciava quasi completamente e la signora Nicolina Cagnaroni, di 70 anni, residente ad Atri, moriva sul colpo.

Il Generale Weygand
operato di appendicite

PARIGI, 10

Il Gen. Weygand, Capo di S. M., Generale dell'Esercito, ieri nel pomeriggio, in seguito ad una crisi subacuta di appendicite, è stato trasportato all'ospedale militare di Val de Grance, ove si è deciso di operarlo rapidamente. L'operazione è stata effettuata questa mattina ed ora lo stato dell'ammalato è soddisfacente. Nel pomeriggio la temperatura era di 37.7 e lo choc operatorio ridotto al minimo. Salvo complicazioni si ritiene che il Generale Weygand dopo una permanenza all'ospedale di una diecina di giorni ed una breve convalescenza potrà riprendere la sua attività. *(Radio Stefani).*

Gli americani campioni di bob
alle Olimpiadi di Lake Placid

LAKE PLACID, 10

Questa mattina, sulle pendici del monte Van Hoevenberg si sono svolte le altre due prove di bob a due, sul medesimo percorso di ieri.

Nella terza gara, Capadrut-Geyer (Svizzera) hanno compiuto la discesa in 2'3''52/100. Questo tempo costituisce un nuovo récord mondiale. Wiestengel-Oudenus (Austria) hanno segnato 2'16'' e 19/100; Bilsen-Delille (Francia) 2'12'' e 56/100; Kilian-Huber (Germania) 2'5''82/100; fratelli Lanfranchi (Italia) 2'8''; Stevens-Adams (Stati Uniti) 1'59'' (con questo tempo la coppia americana batte il récord mondiale); Theo Rossi-Casini (Italia) 2'6''58/100; Heaton-Minton (Stati Uniti) 2'4''22/100.

Nella quarta gara, i fratelli Lanfranchi hanno segnato 2'9''11/100; Theo Rossi-Casini 2'6''20/100; Stevens-Adams 1'57''68/100 (nuovo récord mondiale); Heaton-Minton 2'2''33/100; Weistengel-Oudenus 2'14''58/100; Bilsen Delille 2'9''56/100; Kilian-Huber 2'3'' e 19/100.

La classifica finale delle quattro gare di bob è la seguente: 1) Stati Uniti (Stevens-Adams) 8'14''74/100; 2) Svizzera (Capadrut-Geyer) 8'16''28/100; 3) Stati Uniti (Heaton-Minton) 8'29'' e 15/100; 4) Romania (Papana-Jonesco), manca il tempo; 5) Germania (Kilian-Huber) 8'35''36/100; 6) Italia (Theo Rossi-Casini) 8'36''33/100; 7) Germania (Huth-Ludwig) manca il tempo; 8) Italia (fratelli Lanfranchi) 8'50''66/100; 9) Belgio (Houben-Mans) manca il tempo; 10) Belgio (Hansez-Marin) manca il tempo; 11) Francia (Bilsen-Delille) 9'2''59/100; 12) Austria (Weinstengel-Oudenus) 9'16''42/100.

Il campionato di bob a due è stato in tal modo vinto dagli Stati Uniti. *(United Press).*

Schaeffer vince nel pattinaggio
e Hukerstrom nello sci di fondo

LAKE PLACID, 10

Le gare del pattinaggio di figura sono state vinte da Karl Schaeffer (Austria); il secondo posto è stato assegnato dalla giuria a Grafstrom (Svezia); il terzo posto è stato vinto da Montgomery Wilson (Canadà).

In mattinata si è avuta anche la corsa di fondo sugli sci sul percorso di 18 chilometri. Essa è stata vinta da Hukerstrom (Svezia) che ha compiuto il percorso in 1.23'7''; 2) Vikstrom in 1.25'7''; 3) Saarinen (Finlandia); 4) Lappalainen (Finlandia); 5) Rustadscun (Norvegia); 6) Grottumsbraaten; 7) Poika.

Degli italiani, Vuerich è arrivato 25.o, Solda 28.o e Menardi 35.o. Coltura non è partito, essendosi ferito ad una mano.

L'ergastolo chiesto dal P. G.
per la Russo e il suo complice

ROMA, 10

E' stato ripreso stamane il processo a carico della vedova Nunzia Russo, di suo figlio Umberto Lembo, del suo amante Ercole Console e di tale Sergio Neri, imputati i primi tre di correità nell'omicidio premeditato a scopo di furto in persona della vecchia levatrice Eugenia Scolari e l'ultimo di favoreggiamento.

Dopo le arringhe dell'oratore di P. C. ha preso stamane la parola il Procuratore Generale, comm. Vulturini. Ricordate le tre diverse versioni del delitto date nei suoi interrogatori dalla tragica vedova, l'oratore ha rilevato che, coordinando tutti gli elementi comuni nelle tre versioni, ne risulta come punto fermo la diretta partecipazione della Russo al delitto a scopo di furto e l'esistenza di un correo.

I periti hanno concordemente ammesso che la levatrice dovette sostenere una lotta violenta contro i suoi aggressori. I capelli trovati fra le unghie della vittime, identificati poi per quelli della Russo, le vesti scomposte e il tampone violentemente introdotto nella bocca, prima allo scopo di impedire che la disgraziata levatrice strillasse e poi per soffocarla, sono tutti elementi offerti dalle generiche della causa che dimostrano la presenza di due persone nella stanza del delitto. Ci sono poi delle lesioni assa innumerose, non tutte prodotte dalla stessa arma bianca.

A questo punto l'oratore dell'accusa ha ricostruito la scena del delitto sulla base dei vari elementi acquisiti al processo rilevando le varie prove della presenza di un correo. Chi è questo correo? L'oratore della legge ha puntato su questo punto decisamente sull'amante della vedova, sostenendo che nessun altro se non lui potè essere presente la sera del delitto nell'appartamento di via Marghera.

Concludendo, il Procuratore Generale chiede che sia confermata la piena responsabilità di Nunziata Russo e di Ercole Console ed entrambi vengano condannati alla pena dell'ergastolo, mentre per Umberto Lembo chiede sei anni di reclusione.

Hanno parlato quindi per la difesa del Neri gli avvocati Angeloni e Palombi dopo di che l'udienza viene rinviata a venerdì. La sentenza si avrà non prima di martedì sera.

La salma di una religiosa
quasi intatta dopo 30 anni

ROMA, 10

L'altro ieri si procedette al Verano alla ricognizione della salma di suor Rosa Gattorno, morta nel 1900. Le suore della Casa generalizia avendo ottenuto il permesso dal Vicariato con tutte le formalità volute dalla Chiesa in simili casi, vollero detergere il corpo della loro Madre di quelle impurità dovute alla giacenza di più di trent'anni nel sepolcro. Allorchè la salma ebbe il pietoso lavaggio, si constatò con meraviglia che la morte non solo non l'aveva sfigurata, ma che ancora conservava intatta la flessibilità di tutte le membra; intatte pure le labbra, le narici e persino le pupille. Così fu facile alle buone suore ricomporre il cadavere, che non mandava alcun odore disgustoso e coprirlo di una nuova veste monacale, ponendo pure i guanti alle mani, le cui dita obbedienti di flettevano come se fossero vive. Questo caso veramente inconsueto fu notato da quanti furono presenti alla vestizione, compreso il sanitario assistente.

Reginensi e i compag[ni]
saranno oggi ad Algeri

ALGERI,

Gli aviatori Reginensi, Touge e nier, sono partiti stamane per El lea, ove hanno atterrato alle 9.55. aviatori, che si trovano in eccellenti dizioni di salute, sperano di giu[ngere] all'aerodromo di Algeri domani, verso ore 16.

E. Wallace morto a Hollyw[ood]

HOLLYWOOD,

Il famoso romanziere inglese Wallace, è morto stamane di pol[monite] all'età di 56 anni. Egli era venuto recentemente in California a scrivere drammi per cinematografo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	752.2	6	—3	neve, grosso
Roma	752.9	12	7	¾ coperto, agit.
Torino	750.8	4	0	coperto
Milano	750.2	3	0	nebbia
Genova	749.1	10	3	neve, mosso
Venezia	752.0	6	—1	neve, mosso
Firenze	751.0	11	5	coperto
Ancona	751.8	10	4	piovoso, calmo
Bologna	749.7	5	1	piovoso
Napoli	753.0	10	7	coperto, agitato
Taranto	756.1	12	10	¾ coperto, mosso
Palermo	756.4	15	8	sereno, legg. mosso
Catania	757.8	14	7	¼ cop., legg. mosso
Cagliari	754.9	14	8	piovoso, agitato
Tripoli	769.6	16	8	sereno, mosso
Messina	757.5	14	7	¼ coperto, calmo
Trento	751.3	7	1	neve
Fiume	754.8	8	—5	neve, mosso
Bari	754.5	11	4	cop., legg. mosso
Sanremo	747.2	12	6	coperto, mosso
Bengasi	765.3	18	4	¾ cop., legg. mosso
Rodi	764.6	13	8	¾ coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione ba[rica]: La depressione tirrenica si è notevolmente approfondita ed ha esteso la sua azione a quasi tutto il Mediterraneo. L'anticiclone settentrionale alquanto rafforzato, ha [spos]tato il suo centro verso il sud della penisola scandinava.

Probabilità: La depressione tirrenica continuerà ad influenzare il tempo su tutta l'Italia; pertanto il cielo si manterrà ovunque nuvoloso e piovoso sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino avranno anche nevicate. I venti saranno grecali moderati o alquanto forti sulla [Ita]lia continentale, forti o fortissimi sul[l'alto] Adriatico e sull'alto Tirreno; sul resto Adriatico predomineranno correnti al[quan]to forti sciroccali, sul versante tirrenico e sul Jonio correnti forti o fortissime raffiche intorno libeccio. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria altrove. Molto agitati il Tirreno l'alto Adriatico. Generalmente agitati altri mari.

COMUNICATI

ZIBERNA
TINGE E PULISCE A SECCO
vestiti, cortinaggi, tappeti, pelli
coperte di lana e imbottite, oggetti
pelle, ecc. ecc.
Via Battisti 20 Via Venezian
Telefono 8162

Dr. R. RUFF
Cura della Sciat[ica]
Nevralgie - Lombaggini - Ar[triti]
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, m
Telefono 34-59. Ore 15

GABINETTO DENTISTI[CO]
dott. Schäffer Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I - 9-13.

Dr. A. de NICOL[A]
MALATTIE VENE[RE]E E CUTAN[EE]
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta,
Giovedì 17-18 Domenica 9-10

Teatro Filodrammati[co]
DA OGGI
dato l'enorme successo ri[por]tato al «ROSSETTI»,
proiettato per qualche gio[rno]
lo splendido film «Metro»
PASSIONE COSACCA
con l'eccelsa interpretazione
GRACE MOORE
Soprano al Metropolitan di New-York
L. TIBBETT
baritono puro al Metropolitan
OGGI ORE 16

Si può mangiare meglio
e spendere molto meno
Ve ne convincerete
chiedendoci l'opuscolo
illustrato "L'olio d'oliva
nelle famiglie" ed
campione d'Olio Ca[rli]
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
Spedizioni dirette ai consumatori
32-6

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Una giornata siberiana tra gelide raffiche di bora
e un'improvvisa tormenta di neve
Cronaca bianca - Sei gradi sotto zero - Comunicazioni interrotte - Una lunga serie di disgrazie

Voltafaccia

Proprio così improvviso e drammatico, il votafaccia del tempo nessuno se l'aspettava. Chi aveva festeggiato l'ultimo di Carnevale ed era andato a letto quando le gocce d'acqua della giornata di martedì stavano trasformandosi, nei turbini del vento, in fiocchi di neve, e chi saviamente s'era addormentato prima che spuntasse l'alba delle Ceneri, ha avuto ieri mattina la sorpresa straordinaria di veder mutato d'un tratto lo scenario cittadino nel più crudo panorama invernale (non diciamo siberiano, per non forzare le tinte e... per non attirarci maltempi di poco lieta memoria).

Candido risveglio

«Sogno o son desto?» Era l'esclamazione di chi, incuriosito dall'urlare selvaggio della bora e impensierito dai ghiaccioli delle finestre, metteva l'occhio ai vetri e scopriva quel turbinio di neve nell'aria e nelle strade e quel manto bianco, scompigliato e squassato dalle raffiche e quelle frettolose e traballanti figure infagottate, in fuga sotto gli schiaffi gelati del vento.

Il voltafaccia è avvenuto la notte di martedì. Le prime folate di nevischio imbiancarono l'aria verso le due del mattino e quando il vento ebbe asciugato il selciato, la neve, cadendo sempre più fitta, cominciò a raccogliersi, portata dal vento con rabbiosi mulinelli, sotto i muri e nel mezzo delle vie. Quando le ultime comitive dei nottambuli lasciarono i locali e i saloni, il paesaggio invernale era già completo. Durante tutta la mattinata continuò poi la tormenta di neve, nell'aria grigia, sotto il cielo plumbeo. Solo nel pomeriggio si ebbe una parentesi di sereno, ma a sera nuove nubi oscurarono il cielo e il vento crebbe di intensità.

La prima brutta sorpresa fu quella dei trams, fermi ai capolinea, agli scambi e nelle piazze o procedenti a scatti, con fatica e con pericolo, per le raffiche violentissime e per lo stato dei binari, pieni di neve. Avventurarsi a piedi era, specie di prima mattina, cosa ardua e pericolosa. La temperatura, scesa a 6 gradi sotto lo zero, aveva creato sui marciapiedi degli sdrucciolevoli lastroni di ghiaccio e la neve, in certi punti, accumulata dal vento, arrivava al ginocchio. Carrozze? Non c'era da parlarne. Tassametri? A scartamento ridotto anche quelli e con le corse limitate solo a certe zone della città. Si rinnovavano, insomma, più... modestamente (e facciamo gli scongiuri di rito!) le scene e gli inconvenienti del «grande inverno» di tre anni fa.

Nella tormenta

Repentinamente i guardaroba... di tipo siberiano, che quest'anno erano rimasti finora sotto naftalina, sono venuti in luce, con grande sfoggio di pellicce, di scarponi e stivaloni, maglioni, sciarpe e berretti di pelo d'ogni tipo e misura. Ecco impiegati, operai, professionisti e studenti (e rispettive rappresentanze femminili) in corsa mattutina verso i trams. Raffiche di vento da gettare contro il muro, folate di nevischio negli occhi, scherzi della bora che minacciano di scoprire le recondite biancherie femminili. Non bisogna badarci (anche il pudore in certi momenti è costretto a passare in seconda linea); bisogna raggiungere il tram.

E quando Dio vuole anche il tram si mette in moto. Ma le fermate agli scambi sono eterne e più d'uno salta giù e preferisce affrontare a piedi la tormenta; i lastroni sono coperti di ghiaccio e c'è il ricchio di non accorgersi della propria fermata; la neve filtra fin nell'interno dei carrozzoni e incipria i sedili. E' tornata naturalmente, di colpo, la moda del «grande inverno»: di starsene tutti in piedi, l'uno contro l'altro, perchè così... pare di aver meno freddo. Ma quanti avranno fatto tardi ieri negli uffici, nei negozi, nelle officine e nelle scuole?

Sciatori per le vie

Passato il primo momento di sgomento, c'è stato naturalmente chi s'è divertito allo spettacolo venuto a rinfrescarci la memoria e le illusioni di primavera. E invero la città presenta va, specie in alcuni punti, dei quadri assai pittoreschi. Ecco il Giardino pubblico vestito di bianco, coi cancelli chiusi, ecco il Viale XX Settembre, ecco il Boschetto e altri punti alberati, in tenuta tipicamente nordica. Ed ecco, di contro, scene di desolazione, nelle piazze dei mercati, vuote e spazzate dalle raffiche.

L'improvvisata invernale ha messo in modo numerosi appassionati sciatori, ai quali non parve vero di potersi godere le delizie del loro sport preferito, senza la noia di tante ore di treno o di autocorriera, e in pieno abitato e di giorno feriale. Via Navali, via Besenghi, il Viale XX Settembre, le vie in pendenza offrirono gli improvvisati campi di neve agli sciatori finchè l'esercito delle ramazze non venne a far cessare il godimento. Ma specialmente gli sciatori d'occasione (leggi la solita «mularia», munita di sci approssimativi) non si stancarono di battere i punti più propizi, spingendosi anche ai dintorni.

E oggi, quali sorprese ci sono riservate dal tempo? C'è da sperare che la burrascosa parentesi si chiuda e al più presto, specie per il bene dei poveri che temono il freddo e la neve come nemici spietati.

Le furie di febbraio

Negli inverni dell'ultimo decennio si può bene affermare che il febbraio sia stato decisamente il protagonista. Parecchie volte un gennaio bello; quasi sempre un febbraio rigido, e spesso con violenze e bufere. Del resto, dal febbraio 1870 fino al 1907, aveva avuto il secondo mese dell'anno, e non il primo, l'onore di tenere il «record» della giornata più fredda: era stata questa il 9 febbraio 1870, con una temperatura di 10 gradi sotto zero. Dopo trentasette anni essa fu superata, il 27 gennaio 1907, con una discesa fino a 12.8 sotto zero: e la palma della minima temperatura assoluta rimase a gennaio fino al famoso inverno del 1929. Allora si ebbero, l'11, 12 e 13 febbraio, tre minime di 14.3, 14.2 e 13.5, che superarono qualsiasi altro abbassamento di temperatura registratosi finora a Trieste, e febbraio riconquistò il primato delle giornate più fredde. A quanto pare, ci tiene a conservarlo.

Negli ultimi anni, abbiamo detto, esso sostenne parecchie volte la parte del primo attore nel dramma invernale. Nel 1922 si ebbe ai primi di febbraio una memorabile settimana gelida, che s'iniziò il giorno 4 e, con bora, neve e ghiaccio, raggiunse i minimi valori nei giorni 7 e 8, scendendo fino a 6 gradi sotto zero. Nel 1927, di nuovo un febbraio più freddo che il gennaio, con discesa a 4.7 sotto zero il giorno 20. Nel 1929 succede in febbraio quella scappata di freddo delle regioni glaciali che tutti ricordano con terrore: ne abbiamo citato prima le minime spaventose: ma conviene soggiungere che tutto il mese fu dominato dal gelo, che il termometro stette sotto zero per una settimana intera senza risalir mai e che anzi per tre giorni interi si visse continuamente di là dai dieci gradi sotto zero, e tutto ciò con una bora da tregenda che si scatenava fino a 115 chilometri all'ora. Nel 1930 l'inverno fu mite; ma i massimi freddi e le massime bore si concentrarono nel febbraio. L'anno scorso, di nuovo, il febbraio superò gennaio nel freddo e apportò parecchie nevicate e giorni di forte bora.

Nonostante tali precedenti, quella di ieri rimane una delle giornate critiche più gravi che abbia fatto febbraio, da potersi inserire giustamente tra gli eccessi del 1922 e quelli del 1929.

Il purgatorio dei pedoni

Affare serio ieri il camminare per le vie e passare immuni tra la doppia insidia degli agguati improvvisi dei refoli e del selciato sdrucciolevole. Infatti, la fantastica fioritura di petali bianchi mentre aveva disposto sui davanzali delle finestre, sui parapetti dei balconi, sui cornicioni la decorazione delle sue candide pennellate, s'era ammassata, nelle vie meno esposte al furioso servizio di spazzatura improvvisato dalla bora, in larghi strati che, soffici tappeti dapprima s'eran poi trasformati in croste di ghiaccio, vero purgatorio per i pedoni, i quali, tra la preoccupazione di non lasciarsi sfuggire il cappello, tra quella di fronteggiare gli agguati improvvisi dei refoli, ciò che li costringeva a movimenti bruschi, a contorcimenti d'ogni genere sul suolo gelato, finivano spesso a gambe levate. Quanti capitomboli ieri! In certi punti famosi per l'impeto della bora le cadute si succedevano ad ogni istante e in molti casi era tipico vedere i passanti raggrupparsi insieme, prendersi a braccetto, sebbene prima di quel momento non si fossero mai visti e improvvisare delle alleanze contro il comune pericolo, specie di cooperative di mutuo soccorso contro il rischio dei capitomboli. Ma non sempre serviva. E se le innumerevoli cadute di ieri si risolsero per fortuna in gran parte senza conseguenze, molti dovettero tuttavia ricorrere al medico. E fu una giornata molto laboriosa per l'astanteria dell'Ospedale Regina Elena e per la Guardia medica.

Fra coloro che non uscirono incolumi dai tiri dei refoli o dagli sdruccioloni vi sono i seguenti:

L'affluenza all'astanteria dell'ospedale

Alberto Umek, di 29 anni, fattorino tranviario, abitante in via Donota n. 5, terminato verso mezzogiorno il servizio si avviò verso casa. Giunto in piazza S. Giovanni, in seguito a uno scivolone sul selciato, cadde, e riportò una forte contusione al ginocchio destro nonchè la probabile frattura del piede destro. All'Ospedale Regina Elena, dove l'Umek fu trasportato con un'auto, la ferita gli fu medicata e quindi, giudicato guaribile in tre o quatro settimane, fu accolto nel secondo reparto chirurgico.

— Verso le 13, la trentaquattrenne Emilia Casadio, abitante in via del Crocefisso n. 7, mentre scendeva i gradini della fontana, sita nei pressi di casa, con un secchio d'acqua sulla testa, scivolò sulla neve e cadde a terra. Rialzata da un conoscente, la donna che, oltre ad essersi tutta inzuppata aveva riportato una forte contusione alla bozza frontale destra, dopo essersi recata nella sua abitazione a mutarsi di vesti, si fece accompagnare all'ospedale per le medicazioni necessarie, dopo le quali, giudicata guaribile in pochi giorni, potè rincasare.

— Mentre recapitava la corrispondenza per le case, il portalettere Antonio Benevol, di 56 anni, abitante in via Evangelista Torricelli n. 22, cadde due volte, producendosi parecchie contusioni che lo costrinsero a recarsi all'ospedale.

— Il commesso Giovanni Nesini, di 53 anni, abitante al n. 28 di via Tor San Piero, mentre si recava al lavoro al Puntofranco V. Emanuele III, giunto nei pressi delle case dell'«Iacis» in viale Regina Elena, essendo sdrucciolato sulla neve, cadde e riportò ferite lacero-contuse al dorso del naso, alla mano e al ginocchio destri. Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto da un passante, il Nesini fu trasportato per le cure del caso all'Ospedale Regina Elena, dove fu medicato. Giudicato guaribile in una diecina di giorni, il Nesini potè recarsi al lavoro.

Nuove vittime

In piazza Garibaldi nei pressi del capolinea del tram n. 4, verso le 14, fu atterrato dalla bora il maniscalco Gustavo Levassich, di 53 anni, abitante in via dei Conti n. 28.

Il Levassich, che nella caduta aveva riportato la probabile frattura del polso destro, si recò tosto al vicino ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una diecina di giorni. Quindi rincasò.

— Mentre spazzava la neve davanti al portone di casa, la portinaia Luigia Ferranti, di 66 anni, abitante in via S. Maurizio n. 2, essendo scivolata cadde, producendosi la distorsione del piede destro. Dopo le cure, ricevute all'Ospedale Regina Elena, dove fu accompagnata dal marito, la donna potè rincasare. Guarirà in una diecina di giorni.

— Un'altra portinaia, pure di 66 anni, Paola Doplicher, abitante in via dei Montecchi n. 2, mentre percorreva la via dell'Istria, giunta nei pressi dello stabile n. 12, fu atterrata da una raffica di bora. Trasportata con l'autolettiga della Guardia medica al nosocomio, le fu riscontrata e medicata una forte contusione alla fronte e quindi, giudicata guaribile in pochi giorni, fu accolta provvisoriamente nel reparto deposito.

— Il cuoco Ruggero Jelussich, di 54 anni, abitante al n. 32 di via dell'Istituto, mentre si recava all'Ospedale Regina Elena, ov'è occupato, nell'attraversare la via Antonio Canova, sdrucciolò e cadde. Rialzatosi, riprese il cammino, ma anzichè nelle cucine, dovette entrare nell'astanteria del pio luogo, dove gli fu riscontrata la lussazione della spalla sinistra. Medicato, potè riprendere il servizio.

— Vittima della bora in via dell'Istria, fu il carrettiere ventenne Giovanni Sterli, abitante in via Enrico Toti n. 10. Nei pressi dallo stabile n. 55 della via suddetta il giovane fu atterrato in modo da ferirsi alla mano destra. All'Ospedale Regina Elena, dove si recò poco dopo, fu medicato e quindi potè rincasare.

Ancora...

La ventinovenne Dora Anzich, abitante in via delle Beccherie n. 45, rincasando dal mercato scivolò sulla neve gelata in modo che cadendo andò a colpirsi al costato sinistro, nello stesso punto dove, tempo fa, cadendo dalle scale, s'era fratturata una costola. Con l'autolettiga della Guardia medica, la povera donna fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove, dopo le cure necessarie, fu accolta provvisoriamente nel reparto deposito. Guarirà, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

— Verso sera, in via Molin a Vento, la ventinovenne Paola Granato, abitante in via Gatteri n. 48, fu sbattuta da un violento «refolo» di bora contro il muro, in modo che, avendo battuto la testa contro uno spigolo, si produsse alla bozza frontale destra una forte contusione che il sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale, dove la donna si recò per le cure, giudicò guaribile in una settimana.

— Davanti al cinema Odeon l'ing. Michelangelo Steni, di 38 anni, investito da una raffica di bora, cadde a terra e si slogò una spalla. Ricorse alle cure dei sanitari dell'Ospedale Regina Elena.

— Più gravi lesioni riportò ieri sera il ragioniere Giuseppe Froglia, di 63 anni, abitante in via Kandler n. 11. Sbattuto dal vento contro un muro, in via Rossetti, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Dopo le cure del caso, ricevute all'astanteria dell'ospedale, potè rincasare.

— Una ferita contusa alla fronte e varie escoriazioni alla faccia riportava certo Leopoldo Domaico, abitante in via Ghega n. 3, in seguito ad una disgraziata caduta fatta in via Roma. Dalla Guardia medica fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu giudicato guaribile in una diecina di giorni. Dopo medicato potè andarsene.

— In località Poliegrande, a S. Vito di Vipacco, la contadina Giovanna Sussa in Sapin, di 36 anni, si avviava ieri sera verso la stalla per governare le bestie, quando, atterrata da una raffica, cade in modo da riportare la frattura della gamba sinistra. Soccorsa dal marito, la disgraziata donna fu trasportata poi con un'auto al nostro ospedale e quinvi ricoverata nel secondo reparto chirurgico. Prognosi: 5-6 settimane di degenza.

L'opera della Guardia medica

Ecco ora la cronaca degli scivoloni di cui si è dovuta occupare la Guardia medica:

Verso le 11 una raffica gettava a terra il settantenne Giorgio Cleva, abitante in via delle Settefontane mentre stava rincasando. Il vecchio se la cavò con una contusione alla gamba sinistra.

— Alla stessa ora, in via del Molino a Vento scivolò su una lastra di ghiaccio certa Antonietta Taucer, di 25 anni, riportando nella caduta la distorsione del pollice destro.

— Mezz'ora più tardi, attraversando la via Fabio Filzi, il commesso Umberto Grandi, di 34 anni, abitante in via del Toro n. 5, fu sorpreso da una raffica mentre passava su uno strato di neve gelata. Perduto l'equilibrio, cadde e riportò una forte contusione all'osso sacro.

— La neve e la bora fecero cadere alle 11.45 la cinquantenne Angelina Scala, abitante in via Donadoni n. 6, mentre passava per via Petronio. La donna riportò contusioni alla schiena e alla regione sacrale.

— Un'altra caduta la faceva la trentenne Maria Quagliotti, poco dopo mezzogiorno mentre scendeva la via Romagna ove abita al n. 52 e n'ebbe la scapola sinistra fortemente contusa. Anche questi infortunati ebbero alla Guardia medica le cure opportune.

— Mentre stava per recapitare un telegramma a una famiglia che abita in via dei Porta, il fattorino telegrafico Arturo Corbi, di 26 anni, abitante in via Moisè Luzzatto n. 7, fu atterrato nel pomeriggio da una raffica in modo da riportare una forte contusione al ginocchio destro. Soccorso dai passanti, il Corbi si recò più tardi alla Guardia medica, ove il sanitario di servizio gli prestò le cure necessarie e lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

— Alla Guardia medica dovette ricorrere pure il vigile urbano Umberto Zanier, di 31 anni, abitante al n. 207 di S. Sabba. Egli stava rincasando nelle prime ore del pomeriggio, allorchè, investito da una violenta raffica, finì malamente al suolo, in modo da riportare una contusione alla regione lombare. Fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Altri accidenti

Anche un secondo vigile urbano, Luigi Canciotti, di 32 anni, abitante in via dell'Istria n. 20, fu vittima di una raffica. Terminato il servizio di guardia, egli si avviava alle 13.20 di ieri verso casa, ma giunto nei pressi della chiesa di S. Giacomo, investito da un «refolo» potentissimo, perdete l'equilibrio e finì a terra, nei pressi del binario tranviario proprio mentre passava veloce un convoglio della linea n. 1. Fortuna volle che il vigile, intuito il pericolo, fosse in tempo ad evitarlo. Poichè nella caduta s'era prodotto delle ferite lacere e delle contusioni escoriate alla gamba sinistra, alla mano destra e alla faccia, il Canciotti fu poi accompagnato alla Guardi medica, ove il sanitario d'ispezione lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

— Pure in via dell'Istria fu atterrata la casalinga Giovanna Sapri, di 25 anni, abitante in via Giuliani, che mentre si avviava in un vicino negozio di commestibili, fu gettata a terra dall'impeto del vento che in quei paraggi soffiava con estrema violenza. Avendo riportato la distorsione della mano sinistra, la donna ricorse alle cure della Guardia medica.

— Anche la casalinga Adele Glessich, di 55 anni, abitante al n. 2 dell'Androna dell'Olio, fu atterrata nel pomeriggio di ieri in piazza Cavana e riportò la distorsione della spalla destra. Fu medicata sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportata nella sua abitazione.

— Scivolato ieri su un crostello di ghiaccio, l'insegnante Carlo Maestro, di 64 anni, abitante in via Brunner, riuscì a tenersi in equilibrio, ma investito poi da una raffica di bora, finì al suolo, riportando una contusione escoriata alla fronte. Ricorse, come gli altri, alle cure del sanitario d'ispezione della Guardia medica.

— Giornata dura quella di ieri anche per i ragazzi, molti dei quali, in seguito a sdruccioloni e cadute provocate dalla bora e dal gelo, dovettero rincasare per farsi medicare dai genitori mani e ginocchi. Alla guardia medica furono accompagnati il settenne Angelo Tarsi, abitante al viale Sonnino, per una contusione escoriata alla tibia destra; lo scolaro Giulio Carlini, di nove anni, abitante in via dell'Industria, per una contusione al gomito sinistro e un'ematoma alla bozza frontale; il tredicenne Giovani Burli, abitante a Roiano, in via dei Mirti, per un'escoriazione al dorso del naso; Paride Panich, di 11 anni, abitante in via del Rivo, per una distorsione al malleolo destro.

— Dopo la mezzanotte la Guardia medica veniva chiamata al porto Duca d'Aosta per raccogliere la ventinovenne Maria Visintini, abitante a Roiano Scala Santa n. 350, cameriera a bordo del piroscafo «Conto Rosso», la quale era stata atterrata dalla bora mentre si accingeva a salire a bordo del piroscafo che, ormeggiato all'hangar 71, si preparava alla partenza. La Visintini, che nella caduta aveva riportato la lussazione della spalla destra e una contusione al capo, venne trasportata all'Ospedale Regina Elena e quinvi accolta nel reparto deposito con una prognosi di 12-15 giorno.

La giornata dei pompieri

Com'è noto, la bora, per poco che sia violenta, dà da fare oltre che ai sanitari, anche ai vigili al fuoco, poichè non solo impedendo il normale funzionamento dei camini determina spesso incendi di fuliggine, ma anche per i danni che cagiona agli edifici facendo volar tegole, abbattendo cornicioni, strappando grondaie e tabelle che spesso rimangono minacciosamente penzoloni e che bisogna togliere per evitare disgrazie. Ieri fu quindi, anche per i vigili al fuoco, una giornata operosa.

Alle 11.20 alcuni di essi dovettero recarsi in via S. Michele per saldare un pezzo di grondaia che sradicato dalla bora e pendente dal tetto costituiva un serio pericolo per i passanti.

Per incidenti analoghi squadre di vigili furono inviate in via Fabio Filzi n. 17, in via Felice Venezian n. 3 e in via Rossetti n. 51.

— Per rialzare un cavallo che scivolando in via della Pietà si era rotto una zampa, occorse l'intervento dei pompieri, i quali trasportarono poi altrove con un carro la povera bestia.

— Alle 12.30 in un appartamento dello stabile sito all'angolo delle vie Ugo Foscolo e Tiziano si sviluppò un piccolo incendio di fuliggine che i vigili, accorsi prontamente sul posto, riuscivano presto a spegnere evitando così un pericolo grave.

— Un altro incendio di fuliggine senza gravi conseguenze si è sviluppato nel pomeriggio verso le 17.30 in un'abitazione dello stabile n. 3 di via Benvenuto Cellini. I vigili accorsero con un carro di città al comando del vicebrigadiere Moro e in circa mezz'ora di lavoro eliminarono ogni pericolo.

— Nella serata i vigili dovettero accorrere a S. Anna, ove s'era manifestato un incendio grave alla casa dei senza tetto. Ce ne occupiamo a parte.

Le solerti prestazioni dei vigili urbani

Notevole e degna di elogio fu pure l'opera svolta in tutta la giornata dai vigili urbani i quali si prodigarono ininterrottamente a scongiurare, per quanto era possibile, la disgrazie prodotte dal maltempo. Infatti, molti di essi si prestarono per accompagnare vecchie donne e bambini da una parte all'altra della strada nei punti maggiormente esposti evitando loro così probabili incidenti.

Uno speciale servizio era stato inoltre organizzato all'uscita dei ragazzi dalle scuole.

Particolarmente penoso, per l'intensità del freddo, il servizio dei vigili urbani comandati a disciplinare il traffico stradale. Era stato però disposto che fosse dato loro il cambio ogni mezz'ora; anzi nei punti più esposti, cioè in Piazza Goldoni e in via Roma, essi venivano sostituiti ogni quarto d'ora.

Inceppamenti nelle comunicazioni

A causa del maltempo alcuni piroscafi giunti nel nostro porto durante la mattinata e nel pomeriggio non potendo attraccare alle banchine, furono costretti ad ancorare in rada. Sono tra questi il «Praga», la motonave «Brioni», il piroscafo jugoslavo «Beograd», la motonave «Rodi» e il piroscafo Stella d'Italia». Il piroscafo «Brindisi» è arrivato ed è ripartito in serata senza aver potuto accostarsi alle banchine. Superando gravi difficoltà poterono attraccare a sera solo i piroscafi «Monte Gargano» e «Ipparco Baccich».

Il servizio dei vaporini costieri è stato molto ostacolato e gli altri natanti attraccati hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Nesun altro incidente si è dovuto fortunatamente registrare.

Causa la neve, che in qualche tratto della linea ferroviaria Postumia-Trieste e Fiume-Trieste, ha ingombrato i binari, i treni in arrivo da quelle località alla nostra Stazione centrale hanno avuto dei lievi ritardi. Il treno di Pola e il trenino di Parenzo hanno funzionato regolarmente. Solo alcuni treni merci hanno avuto qualche mezz'ora di ritardo. Nel traffico ferroviario non si ha avuto a lamentare alcun incidente.

Le autocorriere per Fiume e Postumia non sono partite onde evitare di rimanere bloccate dalla neve sull'altipiano carsico. Anche i servizi di navigazione costiera a Fiume dovettero essere sospesi. Le autocorriere per l'Istria e per il Friuli hanno funzionato regolarmente.

Il treno di stanotte, da Pola, ha avuto un'ora di ritardo per la massa di neve che ingombrava i binari fino a Erpelle e per la bora violentissima che imperversava fra turbini di neve da Piedimonte Taiano fino a Pinguente.

I treni in arrivo nella notte alla nostra Stazione centrale e a quella di Campo Marzio hanno subito ritardi più o meno notevoli in seguito al maltempo.

Uno scaldatoio in Cittavecchia
della Società «A. Manzoni»

Dato l'aggravarsi delle condizioni atmosferiche, allo scopo di soccorrere i poveri e i privi d'asilo e di assistenza, la Società Filantropica «Alessandro Manzoni», per iniziativa del presidente Achille Weiss-Bianco e del vicepresidente Aurelio Damini-Grandori, ha deliberato d'urgenza l'immediata apertura di un vasto scaldatoio pubblico con annessa distribuzione di pane e tè.

Grazie alla cortesia dell'amministratore di stabili signor Davide Horn, che ha messo gentilmente a disposizione un locale, in via delle Mura N. 14, nel cuore di Cittavecchia, il benefico sodalizio ha potuto provvedere subito a tutto il necessario, così che già nella giornata di ieri, mentre più forte imperversava la bufera, lo scaldatoio ha funzionato egregiamente.

L'iniziativa è stata accolta con grande gioia dai cento e cento poveri, che hanno trovato riparo e ristoro. Lo scaldatoio sarà aperto anche oggi e fino a quando durerà il tempaccio, dalle 8 alle 20. Il nobile interessamento della filantropica Società perchè i più indigenti trovassero nelle rigide giornate invernali un asilo, sarà certamente molto apprezzato da tutta la cittadinanza, che segue con simpatia l'opera umanitaria della «Manzoni». Nel terribile inverno del 1929 essa fu la prima Società ad aprire un vasto e comodo scaldatoio pubblico. Anche quest'anno, per quanto occupata nella sua multiforme attività assistenziale, essa non ha voluto dimenticare di venire in soccorso degli infelici maggiormente colpiti dall'infuriare del maltempo.

La neve a Pola

POLA, 10

Dopo un lungo periodo quasi primaverile, ed allorchè si pregustava la sicura stagione dei fiori, siamo piombati in pieno inverno. Ieri cadde la pioggia, oggi la neve; la campagna circostante è tutta bianca.

A Fiume bora e neve

FIUME, 10

Mattinata gelida, opaca, quella di stamane, con un denso turbinio di neve e un'insolita violenza di raffiche, che rallentò verso mezzogiorno, senza diminuire però il freddo che segnava quattro gradi sotto zero. Abbondante caduta di neve anche nei dintorni, che videro riapparire nel pomeriggio più calmo le brigate di sciatori e di scivolatori del febbraio 1929. Comitive di ragazzi hanno affollato dopo mezzogiorno le vie principali, dove si sono svolte vere battaglie alle pallate; ma più affollato il Belvedere, Valscurigne, Cosala e Drenova, dove slitte, slittini e sci hanno fatto la loro ricomparsa dopo il freddo siberiano di tre anni fa.

Il ballo sociale dei poligrafici. Sabato prossimo, dalle 21 in poi, nelle sale del Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi», si terrà il tradizionale ballo sociale, a totale beneficio del fondo Opere assistenziali della categoria. Nel programma della serata figurano tra altro una gara di valzer per anziani e il fox-trott delle sedie, con ricchi premi gastronomici. Alle sale potranno accedere soltanto i possessori del biglietto d'invito, che si può ritirare in sede sociale ogni sera dalle 18 alle 21. Dato lo scopo della serata, sono escluse tutte le entrate di favore.

Parto trigemino

L'altra sera al Sanatorio Triestino, la signora Emma Irneri, consorte del signor Giuseppe Pitacco, commerciante, abitante in via S. Anastasio N. 16, ha dato felicemente alla luce tre robusti maschietti, cui vennero imposti i nomi di Pietro, Paolo e Giuseppe. Le condizioni della puerpera e della bella nidiata sono eccellenti.

L'assoluzione di un autista

(Pretura Penale) Nel pomeriggio del 2 settembre u. s. nel recinto del puntofranco Vittorio Emanlele III e propriamente nei pressi dell'hangar 33, il bracciante Giuseppe Peteani venne investito da un autocarro della ditta Brocchi, pilotata dall'autista Mario Vidas.

Al Peteani, ricoverato nell'Ospedale Regina Elena, fu riscontrata la frattura del terzo medio della gamba destra. Il brigadiere di P. S. Mario Mazzari, addetto al Commissariato dello scalo marittimo, esperì immediati rilievi ed accertò che il fatto era avvenuto perchè il Peteani aveva attraversato la strada all'autocarro mentre questo procedeva a velocità normale. Risultò inoltre che erano stati dati i segnali acustici regolamentari.

Al dibattimento alcuni testimoni non hanno sostenuto la versione resa in sede di P. S. a favore dell'imputato. Altri però hanno deposto a completa giustificazione dell'autista.

Il Pretore dott. Cimegotto, udite le parti, ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Difensore: avv. Poillucci.

Disgrazie in cucina. La casalinga Ottavia Crevado, di 31 anni, abitante in via Economo N. 8, si produsse ieri nel pomeriggio con un coltello con cui stava tagliando della carne una ferita di taglio al palmo della mano sinistra. Fasciatasi alla meglio la ferita, la donna si recò più tardi alla Guardia medica ove le furono prestate le cure necessarie. Guarirà in pochi giorni.

Copiosa nevicata ad Udine

UDINE, 10

Una nuova bufera di neve si è avuta questa notte. Stamane la città era tutta imbiancata e a Udine e dintorni il terreno era coperto da una diecina di centimetri di neve.

Il maltempo ha cominciato ieri sera, con pioggia, che si mutò verso le 20 in raffiche di nevischio con una bora fredda e tagliente. In montagna la nevicata è stata più forte.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI
UNICO TONICO
RICOSTITUENTE
SISTEMA NERVOSO
NEURASTENIA

Oggi al TEATRO NAZIONALE
in primissima visione il più grande film sonoro,
di produzione della «Universal Films»
BORNEO SELVAGGIA
Nel fastoso palazzo di un rajah, eretto nella più tenebrosa jungla, nell'interno dell'isola di Borneo, si è rifugiato un giovane medico inglese, fuggito dal mondo civile per liberarsi dal peso terribile di dolorosi ricordi: là egli vive abbrutendosi con il whisky, per stordirsi, e dimenticare il suo infranto sogno d'amore. Ma, rivive di improvviso, un giorno, il suo mal d'amore, per l'inattesa comparsa della moglie che, sfidando coraggiosamente gli orrori della jungla, i selvaggi e le belve, ha voluto ritrovare l'uomo che non aveva tradito. Da questo momento il dramma assurge a irraggiunta grandezza per l'imponente urto dei più gravi sentimenti del cuore umano e per la straordinaria bellezza suggestiva di tutto un mondo sconosciuto che si ridesta per combattere la misteriosa e tremenda battaglia degli istinti.
«IL PIU' GRANDE DRAMMA
NEL PIU' GRANDE FILM»
. ecco il giudizio unanime della stampa mondiale.
PROTAGONISTI:
ROSE HOBART
CHARTES BICKFORD
TOPOLINO AUTISTA
Il capolavoro dei cartoni animati.

VALDA
UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA
bene impiegata, utilizzata a proposito
PRESERVERA
la vostra Gola, i vostri Bronchi, i vostri Polmoni
CURERA EFFICACEMENTE
I VOSTRI RAFFREDDORI, BRONCHITI, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.
MA SOPRATUTTO ESIGETE BENE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
vendute solamente
in SCATOLE portanti il nome
VALDA

TELERIE „Frette" TOVAGLIE
COPERTE
ASCIUGAMANI
CATALOGO 1932
NUOVO ASSORTIMENTO = NUOVI RIBASSI
E. FRETTE & C. - MONZA
Filiale di TRIESTE
Via Mazzini, 30
BIANCHERIA PERSONALE E DA CASA

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'organizzazione dell'assistenza invernale
nella zona del Monfalconese

L'Ente Opere assistenziali funziona già da due mesi non soltanto a Trieste, ma anche in tutta la Provincia. Le disposizioni di S. E. Starace ai Fasci, conseguenza del comandamento del Duce, il quale fin dal discorso memorabile di Napoli, vedeva chiaramente come la crisi del duro inverno sarebbe stata superata in Italia con una gara mirabile di solidarietà nazionale e di fraternità umana senza precedenti, hanno trovato pronta esecuzione nei dirigenti fascisti e generosa corrispondenza nei cittadini di ogni ceto. E come a Trieste e altrove, questo spettacolo di fraternità fascista e italiana, s'è ripetuto anche nella zona del Monfalconese.

Immediata comprensione

Il segretario politico di Monfalcone e ispettore di zona cav. Mortarini, interrogato sull'argomento, non ha potuto a meno di rilevarci con un senso di legittimo compiacimento che l'opera assistenziale è in pieno svolgimento in tutti i Fasci della Bassa tra il Timavo e l'Isonzo, in modo che la totalità dei disoccupati e dei bisognosi ha l'aiuto necessario e più urgente.

Tutti i segretari politici della zona, a contatto con l'Ispettorato, si sono accinti con entusiasmo all'opera umanitaria raccomandata dal Duce e dalle gerarchie centrali. Ma certo inefficace sarebbe stato lo sforzo, se l'animo delle popolazioni non fosse stato fascisticamente preparato a sentire insieme la bellezza dell'iniziativa e i bisogni dell'ora. E tutti hanno dato con prontezza, a seconda delle proprie possibilità, sicchè l'azione di soccorso s'è iniziata e prosegue senza soste in favore di tante famiglie.

La classe lavoratrice e la gente povera hanno compreso quanta gentilezza, quanta insospettata solidarietà di tutti per tutti abbia creato il Fascismo e un'atmosfera nuova si nota anche fuori della schiera dei beneficati, che non si risparmiano occasione di esprimere la loro riconoscenza al Duce e al Regime, i quali hanno creato questo miracolo rassicurante per tutti i poveri.

Nessun bisognoso senza aiuto

I bisognosi che ricorrono al Fascio di Monfalcone e a quelli della zona sono centinaia e centinaia — ci dice il cav. Mortarini. E nessuno se ne va senza aiuto: o pacchi di viveri, o pasti alla cucina economica o indumenti invernali. A taluni basta l'assistenza sanitaria gratuita, e anche a questa s'è provveduto. Senza tema di esagerare possiamo dire che l'assistenza nella zona ha assunto il massimo possibile sviluppo e che il comandamento del Duce ha applicazione piena nello spirito e nella lettera. E questo era particolarmente necessario in una zona come la nostra, dove le risorse di tante famiglie dipendono dall'andamento delle industrie locali, colpite come dovunque dalla crisi. Qui non si tratta di aiutare soltanto i disoccupati e gl'indigenti, ma gran numero di persone che si videro ridurre i proventi. Son varie forme di aiuto: c'è chi ha pane, ma non ha da ripararsi dal freddo; chi s'accontenta dello stretto necessario, ma che una malattia mette nel più tragico imbarazzo. S'è cercato e si cerca di provvedere a tutti.

A Monfalcone funziona egregiamente una cucina economica; negli altri Fasci si distribuiscono soltanto pacchi di viveri in natura. Ai bimbi poveri e ai figli dei disoccupati si distribuiscono numerosissime razioni di cibo caldo e sostanzioso e indumenti per ripararli dal freddo.

Ciò che viene distribuito

I buoni per viveri sono del tipo di quelli della Federazione di Trieste e le famiglie ritirano ogni volta dai varii negozi riso, farina gialla, fagioli, strutto, conserva e sale per un complesso di 5 chili. Chi usufruisce della cucina economica ha ogni giorno un pasto caldo abbondante e sostanzioso.

Per i malati e i piccini si danno anche buoni per carne, zucchero, latte ecc... E tutti coloro che sono ricorsi all'Opera e si trovano nella condizione voluta per avere diritto all'aiuto, l'hanno ottenuto.

Alcune cifre basteranno a illustrare l'imponente opera di bene compiuta. Dai Fasci di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Doberdò del Lago, Turriaco, S. Canciano d'Isonzo, San Pier d'Isonzo e Fogliano, dalla terza decade di dicembre — inizio dell'assistenza — alla fine di gennaio, vennero distribuiti ben 5106 buoni e 2400 pasti caldi. Ebbero così assistenza 1166 famiglie, con circa 3496 membri. Ora se si tiene conto che nelle 1166 famiglie oltre il capo ci sono altri membri disoccupati, si può arguire che tutti indistintamente i disoccupati della zona hanno potuto godere dell'assistenza.

A questi dati si deve aggiungere che a Natale e Capodanno vennero distribuiti oltre 5 quintali di carne e che ad alleggerire le famiglie, in tutte le scuole della zona è stata introdotta la refezione scolastica con cibi caldi e pane. Della refezione beneficiano 350 scolari a Monfalcone e 246 negli altri Comuni.

Con la Befana fascista ottennero mantelle, maglie, zoccoli e altri oggetti di vestiario ben 3332 bambini e ragazzi.

E l'azione di assistenza in pieno corso, non s'arresterà fino a fine marzo, com'è in programma.

La generosità del popolo

— E i mezzi per tutta quest'opera vastissima?

Prima di tutto il contributo della Federazione del Partito, di Trieste, ma anche i risultati della sottoscrizione pubblica sia in denaro che in generi. Ho detto già — conclude il cav. Mortarini — che tutti hanno risposto al nostro appello. Credo doveroso insistere: le contribuzioni sono state generose e generali, così da sorpassare le previsioni più ottimistiche. Lo slancio della popolazione di ogni classe ha dimostrato un patriottismo, una comprensione delle necessità, una generosità commovente. Nessuno ha voluto mancare all'appello: chi non ha potuto dare denari ha dato viveri e tutti con larghezza, sicchè i segretari dei vari Fasci hanno potuto assolvere il loro compito con larghezza pari ai bisogni e ora possono guardare anche all'avvenire prossimo con la certezza che il necessario per l'assistenza non verrà a mancare. Vien voglia di dire, di fronte a questo raro spettacolo di solidarietà umana, di fraternità fascista, che per misurare il gran cuore di queste buone popolazioni occorreva un'occasione come questa; ma occorreva anche chi desse la spinta e le offerte indirizzare con liberalità e con rigida giustizia al soccorso del vero bisogno, perchè i contributi fossero affidati con tanta larghezza. Questo hanno fatto i dirigenti dei Fasci del Monfalconese, e ne hanno raccolto frutti materiali insperati, frutti morali che ben si possono considerare duraturi.

Un nuovo contributo del Club Adriaco
alle Opere assistenziali del Partito

In questi giorni il Reale Yacht Club Adriaco ha fatto tenere al Segretario federale cav. uff. dott. Perusino l'importo di lire 1205, rappresentante l'utile netto del piccolo torneo di «bridge» svoltosi la scorsa settimana nella sede sociale.

Con questa somma, cui va aggiunto l'utile del Ballo della Vela, del quale abbiamo già dato comunicazione, l'Adriatico ha voluto ricordare la benefica attività delle Opere Assistenziali, portandovi il suo modesto contributo.

Fasci Giovanili di Combattimento
Fascio di Trieste

Rapporo fiduciari e sostituti. Tutti i fiduciari e sostituti del Fascio Giovanile sono convocati a rapporto per questa sera alle 20.

Gruppo rionale di Servola. Questa sera ultimo termine per le iscrizioni alla corsa campestre indetta dal Comando provinciale. Tutti gli iscritti sono comandati di trovarsi per le 20.30 in sede del Circolo «Luigi Casciana». Tempo permettendo, sarà fatta una prova di allenamento su percorso da stabilirsi. Nell'impossibilità di compiere l'allenamento questa sera, lo stesso avrà luogo domani con partenza dalla sede del Circolo alle 20.30. Venerdì adunata della Sezione calcio al completo, comprese le riserve. Sono riaperte le iscrizioni per una nuova squadra di calcio che dovrà giuocare all'infuori del campionato in partite amichevoli contro altre squadre di riserva. Notificazioni eventuali si danno al capitano della squadra effettiva, che si troverà a disposizione in sede dalle 20 alle 21. Sabato 13 corr. alle 21, adunata dei vari capisezioni sportive per procedere alla sistemazione definitiva delle nuove attività iniziate. Sono in vendita i distintivi del Fascio Giovanile. Per l'acquisto rivolgersi al Circolo dalle 20 alle 21.30 di ogni sera.

Reparto nautico. Questa sera, presso la Società Triestina della Vela, sarà svolta la regolare lezione teorica. Gli iscritti al corso sono tenuti a intervenirvi alle 20.

Corso di radiotelegrafia. Tutti coloro che si sono iscritti per la frequentazione dell'istituendo corso di radiotelegrafia sono comandati d'intervenire all'adunata indetta per domani sera alle 20.30 in Piazza Verdi 1-III.

Campionato provinciale di corsa campestre. I Giovani Fascisti che vogliono iscriversi per il campionato devono notificarsi al Comando in piazza Verdi 1, entro le 20 del 12 corr. Domenica alle 14 adunata dei concorrenti a Montebello.

Reparto a cavallo. Questa sera alle 19.45, regolare lezione di equitazione per Giovani Fascisti. Sabato alle 20.30 ultima lezione del corso teorico.

Il trasloco della Cassa malattia per marittimi

La locale Delegazione dell'Associazione Nazionale Fascista della Gente del Mare porta a conoscenza dei propri associati che in ottemperanza del R. D. 17 luglio 1931 l'assicurazione di malattia per marittimi passa al Sindacato obbligatorio marittimo infortuni.

Pertanto col giorno 14 p. v. la locale Cassa di malattia per marittimi cesserà di svolgere le prestazioni amministrative e sanitarie nei locali di via Moisè Luzzatto N. 9 e col giorno 15 febbraio c. a. tutti i servizi inerenti all'assicurazione malattia per marittimi e loro familiari saranno prestati nella forma stabilita dal 537 del Codice di commercio e dallo Statuto della vecchia Cassa, nella nuova sede del Sindacato succitato sita in via Coroneo 21 e 23, a eccezione delle prestazioni venerologiche che temporaneamente e fino a nuova disposizione continueranno a venir prestate nell'ambulatorio della vecchia Cassa con l'orario attualmente in vigore.

Le prestazioni per gli ufficiali e loro familiari saranno date in locali e ambulatori separati da quelli della bassa forza e l'accesso agli stessi avverrà dal N. 21 della via Coroneo, mentre per la bassa forza è riservato l'ingresso al N. 23 della stessa via.

Rendiamo con questo mezzo avvisati tutti i marittimi, tanto quelli attualmente in cura quanto coloro che dovessero ricorrere in avvenire all'assistenza, che con il giorno 15 febbraio le prestazioni sanitarie finora svolte dalla Cassa in via Moisè Luzzatto 9 saranno continuate o rispettivamente iniziate nella nuova sede del Sindacato obbligatorio marittimo infortuni.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - Università Popolare. La conferenza che l'avv. Enrico Illeni doveva tenere stasera è rimandata. Domani, se il tempo sarà migliorato, l'egregio dott. Gino Macchioro terrà una conferenza sul tema: «L'acido urico quale causa di malattie».

L'incrociatore "Giovanni dalle Bande Nere,, fa 42.3 nodi all'ora

Da un telegramma giunto alla Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, rileviamo che il nuovo incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere», durante le prove a tutta forza eseguite il giorno 7 corrente nelle acque di Castellammare di Stabia, ha segnato la velocità di 42.3 nodi orari.

Come è noto, l'impianto di propulsione, costituito da due gruppi di turbine a vapore, è stato interamente costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Il brillante risultato ottenuto alle prove, in cui fu superata notevolmente la potenza contrattuale, dimostra ancora una volta la perfezione tecnica e la alta capacità di sviluppo in potenza del macchinario costruito nella nostra Fabbrica di S. Andea, che, quotata fra le più importanti case costruttrici di macchine, aggiunge così un nuovo successo alla reputazione di cui essa gode presso gli armatori di tutto il mondo.

Al Rotary Club

Anche ieri, ad onta del tempo eccezionale, la riunione del Rotary Club ebbe un numero rilevante di partecipanti. Il presidente S. E. Generale Piccione, seguendo la tradizione rotariana d'interessarsi delle vicende dei soci, informò i presenti che lo stato generale del carissimo consocio comm. cap. Antonio N. Cosulich, dopo l'operazione recentemente subita, può dirsi soddisfacente e levò il calice alla salute del comm. Carretti per felicitarsi della sua nomina a grand'ufficiale. Diede poi la parola al consocio Riccardo Gairinger, l'egregio ingegnere concittadino che legò il suo nome a tante belle e poderose opere edilizie, il quale espose le sue impressioni sull'Albania. L'oratore, che diede prova di un'encomiabile spirito di osservazione, fu vivamente applaudito.

Il presidente, dopo aver ringraziato l'ing. Gairinger per la sua interessante relazione, fece rilevare che nei lavori effettuati per la rinnovazione dell'Albania, le ditte italiane parteciparono in grande maggioranza sotto l'egida della Società per lo sviluppo economico dell'Albania (S. V. E. A.).

La premiazione dei dopolavoristi rinviata

D'ordine del cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, si comunica a tutti i sodalizi dopolavoristi che la premiazione dei dopolavoristi già fissata per stasera alle 20, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

"La Porta Orientale,,

Con uno studio militare, finora inedito, di grande importanza, si inizia il fascicolo testè apparso di questa rivista giuliana e dalmata, diretta da Bruno Coceani, da Federico Pagnacco e da Giuseppe Stefani. Possiamo leggere cioè per la prima volta la traduzione del rapporto del Comando Supremo francese sulla battaglia dell'Aisne, combattutasi nel luglio del 1918. Giovanni Quarantotto, con la consueta lucidità e diligenza di documentazione, studia quindi la figura di Alfredo Cadolino, ufficiale piemontese caduto nella battaglia di Solferino, di cui pochi ricordano la nascita istriana. La interessante Storia di Ragusa di Matteo Zamagna è proseguita in questo fascicolo fino ai primi anni del Quattrocento; indi il prof. Remigio Marini illustra degnamente la figura e l'opera d'un nobilissimo artista nostro, lo scultore Giovanni Mayer, offrendo pure alcune riproduzioni di suoi lavori su tavole a parte. Uno studio economico «Il Credito Fondiario e le Casse rurali in Istria» è scritto con amorosa e sagace competenza dal nostro Marco Di Drusco. Altro problema economico è quello svolto da Dante Lunder, mettendo in luce quanto riguarda gli interessi italiani nella bilancia commerciale polacca. Segue un articolo di Ferdinando Pasini «Nè pessimismo nè bigottismo», dove l'illustre scrittore espone il suo punto di vista, già chiarito dal titolo, nella discussione sui Cantieri Navali svoltasi tra il comm. Coceani e il *Lavoro Fascista*; indi si legge una nota di Giovanni Quarantotto a proposito di Bernardo Trento, traduttore istriano di Virgilio. Il fascicolo si chiude con una bella serie di recensioni di libri apparsi negli ultimi tempi: esse sono scritte da Giovanni Quarantotto, da Ferdinando Pasini, da Lucia Tranquilli, da Baccio Ziliotto e da Giuliano Gaeta.

Pubblicazioni di Francesco Babudri. Sempre attivissimo, Francesco Babudri, che da qualche anno vive a Bari ed è addetto a quella Fiera del Levante, si è fatto conoscere anche colà per numerose pubblicazioni in prosa e in versi. E' stata fatta da lui la presentazione, in bell'opuscolo, del Carosello storico italo-orientale, celebratosi a Bari l'estate scorsa; e in quella occasione e in molte altre fu messa a contributo la sua facile vena poetica in italiano e perfino in latino: difatti il giornale *La Puglia Letteraria* ha pubblicato un inno alla Fiera di Bari, scritto in metro saffico dal versatile istriano. Con ciò egli ha aggiunto non poche pubblicazioni a quella «Bibliografia dei miei scritti», da lui pure stampata nella città pugliese, e della quale appare che fra il 1900 e il 1931 egli ha messo il suo nome, tra libri, opuscoli ed articoli, su 299 pubblicazioni. Ma la più interessante per noi delle nuove cose del Babudri, è certamente il fascicoletto di versi in dialetto istriano «Come che vol el cuor», uscito coi tipi di Pasquale Di Ganosa di Bari, e dove si leggono alcune poesie veramente ispirate e ricche di colori descrittivi, di movimento e di musicalità: così quella scintillante, dedicata al rosseggiare del sommacco del Carso, o quella, briosa, che commenta lo «scapuzzar» della luna. Il Babudri adopera un dialetto istriano molto caratteristico per notevoli divari dalla più consueta parlata veneta, e se ne vale con agilità.

Posto in concorso presso l'Ospedale psichiatrico provinciale. E' bandito pubblico concorso per titoli ed esami, al posto di applicato dattilografo dell'Ospedale psichiatrico provinciale «A. di S. Galatti». Il concorso scade alle 12 del giorno 25 corrente e le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Provincia (via Geppa N. 21, I piano). Le condizioni del concorso sono a disposizione degli interessati alla sede della Provincia (stanza N. 27), tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

ASTERISCHI

Mandorlo in fiore..

Il lastrone di una grande vetrina, tutto incrostato di ghiaccio, come tutti i lastroni di tutte le vetrine, investiti ieri dall'improvvisa tormenta di neve. Niente di strano. Ma questo lastrone ha una particolarità: il gelo ha risparmiato qualche centimetro quadrato di cristallo ed ecco che, avvicinandosi alla vetrina, si può osservare ciò ch'essa vorrebbe mostrare. Dev'esser proprio la unica vetrina che può mostrare qualcosa, con questo tempo di Siberia. E' sapete qual'è la visione che si presenta nella grande cornice dei fiori di ghiaccio, davanti alla quale turbina la neve e fischia il ventaccio furioso? Un ramoscello di mandorlo in fiore, roseo e delicato, dimenticato in mezzo ad una mostra troppo ottimista e precoce di tessuti di primavera... Cosa può succedere, a fare i conti senza... l'inverno!

L'ora della Carità

Tutto è bianco... La casetta là sul colle sembra sperduta fra un nembo di candore. Là in fondo s'intravvedono i monti anch'essi velati dalla tormenta, nel mentre il vento sibila forte attraverso ai rami stecchiti degli alberi, facendo fuggire gli uccelli smarriti e confusi dall'improvviso incrudelir dell'inverno. Un sentimento di umanità invade l'animo innanzi a questo scenario bianco e la figura della Carità si presenta alla mente, più maestosa del solito, pensando a tutti quei bimbi che, intirizziti dal freddo e provati dal bisogno, sognano il tepore di un ambiente riscaldato e un piatto di fumante minestra. E' il momento della fraternità, è l'ora della Carità.

C'è... Frescura a Trieste!

Ormai lo san tutti che la frescura c'è l'ha portata a Trieste... Attilio Frescura. Pare una frase fatta... apposta ovvero un'«immagine abusata» o «una espressione ritrita» e non è escluso che il dinamico autore di «Fame amore paura» la includa nella sua famosa raccolta delle «Mille e una locuzione o modi di dire ecc. ecc. ecc. «in un'eventuale terza edizione. L'eccezionale potere... meteorologico dell'egregio scrittore — virtù finora in lui sconosciuta — ha contribuito ad accrescere l'interesse intorno alla sua persona. Ed ecco che ammiratori, lettori, curiosi e, quel che più conta, compratori, hanno sfidato ieri le furie della bora e della neve per fare una capatina alla Libreria Cappelli, a vedere l'uomo, a pigliarsi un volume e a scroccare una dedica autografa. Attilio Frescura, gentilissimo e generosissimo, non ha fatto l'avaro: anzi, ha concesso firme e dediche anche su volumi acquistati in precedenza da Cappelli e non ha risposto di no nemmeno a chi, più timido e meno sperimentato agli... sports invernali, gli ha chiesto l'autografo per telefono. Ma c'è di più: oggi l'autore del «Diario di un imboscato» resta a Trieste e quindi in libreria, a disposizione dei ritardatari. C'è da augurarsi che con lui non resti o per lo meno non aumenti la frescura o per lo meno non aumenti la frescura... atmosferica!

La conferenza di S. E. Rossoni
all'Istituto fascista di Gorizia

GORIZIA, 10

Domenica prossima 14 corrente, alle ore 18.30, S. E. Edmondo Rossoni parlerà nella sala del Littorio sul «Fascismo ed i problemi internazionali». Vivissima è l'attesa per questa manifestazione, che darà modo al pubblico goriziano di ammirare uno dei più formidabili oratori della Rivoluzione, l'animatore, nella sua fase iniziale, del movimento sindacale fascista, l'uomo che ad una grande genialità di vedute e profondità di pensiero unisce le doti di un'arte oratoria incisiva e travolgente. L'ingresso è libero.

Treno popolare per la diurna dell'„Orfeo"

Visto l'esito del primo esperimento, le Ferrovie dello Stato effettueranno anche domenica prossima un treno a prezzi popolari per il pubblico di Udine, Gorizia e delle località situate sulla linea Udine-Monfalcone, per assistere alla recita diurna al Verdi. Come noto, domenica prossima si rappresenterà l'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, protagonista Gabriella Besanzoni. Anche per questa produzione l'Impresa Cavallaro ha concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso e sui posti a sedere.

Il costo dei biglietti ferroviari di andata e ritorno per i partenti da Udine, Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Cormons, Capriva, Mossa e Lucinico è di lire 12.60; per i partenti da Gorizia, Rubbia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Ronchi L. N. e Monfalcone è di lire 8.40.

Orario per l'andata a Trieste: Partenza da Udine ore 6.25 oppure 12.25; da Buttrio 6.36 oppure 12.37; da Manzano 12.44; da S. Giovanni al Natisone 6.46 oppure 12.49; da Cormons 6.54 oppure 12.57; da Capriva 13.04; da Mossa 7.03 oppure 13.09; da Lucinico 13.14; da Gorizia 7.22 oppure 13.25; da Rubbia 7.30 oppure 13.35; da Gradisca 7.38 oppure 13.44; da Sagrado 7.44 oppure 13.49; da Redipuglia 7.49 oppure 13.54; da Ronchi Leg. Nord 7.56 oppure 14.01; da Monfalcone 8.08 oppure 14.13. Nel ritorno partenza da Trieste Centrale alle 20.30.

I biglietti ferroviari sono già in vendita presso le accennate stazioni. I biglietti teatrali ridotti del 50 per cento verranno staccati al bigoncio del teatro verso presentazione del biglietto ferroviario di andata e ritorno. All'arrivo a Trieste i partecipanti troveranno alla uscita della Stazione apposite vetture tranviarie che li condurranno direttamente al teatro.

Il treno speciale per gli sciatori

Come da programma pubblicato sul giornale di ieri, anche domenica 14 p. v. si effettuerà il «treno bianco» Trieste-Tarvisio. Per dar modo alle Ferrovie dello Stato di predisporre l'organizzazione del treno nel modo migliore, si consigliano sia gli enti sia i singoli di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cormons, Udine e Gemona di non attendere l'ultimo momento per acquistare i biglietti i quali, come noto, sono già in vendita nelle rispettive stazioni ferroviarie.

R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». Presso l'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» (via Paolo Veronese 3) sarà tenuta anche quest'anno e precisamente nel mese di aprile p. v. una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole medie di qualunque tipo e grado.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Rosa de Rinaldini, dalla famiglia barone Antonio ed avv. barone Rodolfo de Rinaldini lire 300, dalla N. D. Minisini Rinaldini Arici lire 100 pro III Conf. di S. Vincenzo de' Paoli; dal conte e dalla contessa Segrè Sartorio lire 200, dalla Navigazione Libera Triestina S. A. lire 200, da Emma e Giovanni Tanasco lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; da Emma e Angelica Duma lire 50 pro Congr. di Carità (assist. inv.); da Rosa Nauen lire 30 pro Ospedale Regina Elena (rep. maternità prof. Revoltella); dall'avv. Paolo Cuzzi lire 30 pro Guardia Medica; da Nina e dott. Agostino Baicich lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (assist. inv.); da Nina e Riccardo Jaffè lire 50 pro Congr. di Carità; dal prof. Gino Farolfi lire 20 pro Ist. Tec. L. da Vinci (borsa studio I. Giani); da Giovanni Laghi e famiglia lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Tullio Ragusin e famiglia lire 20 pro Soc. femm. di S. Vincenzo de' Paoli Sez. di Roiano; da Piero Laghi e consorte lire 20 pro Soc. di S. Vincenzo de' Paoli.

Da Francesco Coranda lire 50 pro Amici dell'Infanzia.

Nel III mese della morte del mio amato Antonio, da Emma Corsi lire 50 pro Guardia Medica, lire 50 pro Congr. di Carità (assist. inv.), lire 50 pro Chiesa di Barcola e lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della loro adorata mamma Eleonora Maranzana, dalle figlie Argia e Palmira lire 50 pro Scuola Fabio Carniel (fondo classe Romano Maranzana).

Per onorare la memoria di Eleonora Maranzana, dal cav. Fellini lire 100 pro Scuola Fabio Carniel (fondo classe Romano Maranzana).

Per onorare la memoria di Clarice Benna, dai fratelli Stecher lire 30 pro Liceo G. Oberdan (cassa scol.); dalla famiglia Demai Allasia lire 30, da Marta e Vittorio Demai lire 15 pro C. R. F. «F. Beuzzar» (biblioteca).

In memoria di Emma Weis-Bianco, dal marito e figlio lire 20, dal cognato ing. Silvio Weis lire 10 pro Soc. A. Manzoni (scaldatoi).

Per una luttuosa ricorrenza, da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.); da Nerina Sforza Tarabochia e figli lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 100 pro Congr. di Carità.

In ricorrenza del 10 febbraio, da Nina e Riccardo Jaffè lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Anna Silvestri, dal dott. Vittorio Cominotti lire 25 pro Guardia Medica.

Grave incendio nella casa dei senza tetto
a Ponte S. Anna

Un grave incendio s'è manifestato ieri sera, nella casa degli sfrattati sita al N. 912 di Ponte S. Anna, nell'erta via Soncini. Verso le 18.20, alcune donne ricoverate nel suddetto stabile, si avvidero sgomentate che una colonna di fumo, fra cui guizzavano lingue di fuoco, si elevava dal tetto dello stabile. Dato immediatamente l'allarme, le numerose persone che si trovavano nello stabile, specie quelle alloggiate al piano superiore, si affrettarono a scendere sulla strada, incuranti delle fortissime raffiche di vento. Dal tetto dello stabile s'elevavano frattanto fiamme minacciose che, alimentate dalla bora, avevano già intaccato parte delle travature della soffitta, mettendo in pericolo una vicina casa privata ed un altro stabile, che accoglie pure numerosi senzatetto.

Fu tosto avvisato l'appostamento centrale dei vigili al fuoco, i quali giunti poco dopo sul posto con due carri di città agli ordini del vice-comandante Bugliovazzi, iniziarono energicamente la manovra di localizzazione dell'incendio, che procedette in condizioni estremamente difficili, a causa della violenta bora che sembrava rendere vano ogni sforzo. Saliti sul tetto dello stabile, i pompieri misero in azione due idranti. Nel frattempo erano accorsi anche numerosi vigili urbani, al comando del capitano cav. Rossetti, i quali oltre a coadiuvare i pompieri nella loro faticosa opera, dovettero adoperarsi per tranquillare la folla dei senzatetto, che in seguito all'incendio s'era riversata smarrita sulla strada con fagotti e suppellettili da salvare.

Informato dell'accaduto, il Podestà sen. Pitacco si recò sul posto insieme al dott. Magnani, segretario generale del Comune, e al dott. Lonciari, e si prodigò per assicurare i senzatetto che si sarebbe interessato per provvedere ai soccorsi più urgenti di cui abbisognavano. Le parole del Podestà rincuorarono i disgraziati, che ringraziarono commossi.

Qualche ora dopo i bravi pompieri, sempre coadiuvati dai vigili urbani, poterono localizzare l'incendio ed iniziarono quindi l'opera per completarne l'estinzione. L'opera dei pompieri e dei vigili urbani non era però ultimata: distrutto l'intero tetto, che misurava 200 metri quadrati, il fuoco aveva anche intaccato le suppellettili dei senzatetto, che bisognò portare all'aperto, dove in seguito all'acqua degli idranti, il suolo si era ricoperto di una pericolosa lastra di ghiaccio. Il difficile lavoro di sgombero fu tuttavia eseguito con rara prontezza, così che l'opera dei vigili al fuoco e quella dei vigili urbani furono vivamente elogiate dal Podestà e da quanti avevano assistito alle varie fasi dell'incendio. Ultimata l'opera di estinzione, gli inquilini dello stabile, circa un centinaio, furono divisi in diversi gruppi e quindi, per disposizione del sen. Pitacco, trasportati mediante vetture tranviarie, all'Alloggio Andreano di via dell'Istria e all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Un altro numeroso gruppo, composto di donne e di fanciulli, fu condotto nella vicina trattoria «Bucher», ove trascorsero la notte in attesa di ulteriori provvedimento a loro riguardo.

Generoso è stato il gesto dei vigili urbani, i quali dopo le otto ore di servizio pesante effettuato in città, e dopo le molte ore di lavoro prestate insieme ai pompieri per l'estinzione dell'incendio, si offersero per procurare alle donne e ai bambini raccolti nella trattoria «Bucher» una frugale cenetta.

Sul luogo dell'incendio — che si suppone provocato dalla difettosa costruzione di un camino — rimase di guardia durante la notte un picchetto di vigili. Il danno ascende a circa 20 mila lire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 - 10 febbraio 1932 - X

Nati vivi	14
Nati morti	4
Morti	23

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Tutti gli appartenenti alle Batterie 139.a-140.a sono invitati per domenica 14 corrente in caserma di via Donadoni N. 11, per le ore 9 precise.

Corsi premilitari della M. D. I. C. A. T. Tutti i premilitari dovranno trovarsi domenica 14 corrente per le ore 9 precise in caserma di via Donadoni 11.

La nuova sede della Sottosezione dell'Unione Italiana Ciechi. Oggi alle 11, in via D'Annunzio 4 (mezzanino, porta 26) verrà inaugurata la nuova sede della Sottosezione triestina dell'Unione Italiana Ciechi. Abbiamo avuto occasione di occuparci di recente ripetutamente della intensificata attività della provvida istituzione nella nostra città; la nuova sede è un nuovo passo verso uno sviluppo sempre maggiore, che pone la nostra Sottosezione, com'è giusto e doveroso, nel rango delle più attive ed efficenti.

Decesso. E' morta giorni sono a Zara la signora Rosa ved. Delich, nata Venturini, fervida madre italiana, educatrice e sposa modello. Ai congiunti, e particolarmente al dott. Silvio Delich, già collega in giornalismo e collaboratore nostro apprezzatissimo e ora Console a Leningrado, inviamo le nostre più profonde condoglianze.

DONNE CHE SOFFRITE
di disturbi periodici dolorosi con male di reni, peso alle gambe, irritabilità nervosa, mali di stomaco, stitichezza, vertigini, stordimenti, vampe di calore al viso, per complicazioni dell'età critica, per metriti, perdite dovute a fibromi, polipi od altri tumori, per varici interne od esterne; per gonfiori alle gambe, o flebiti.
DONNE CHE, in una parola, AVETE SANGUE E NERVI AMMALATI, anche se avete sperimentate tutte le cure senza nessun risultato, NON DOVETE DISPERARE PER QUESTO.
Senza aspettare, oggi stesso, mettete alla prova il SANADON, liquido di sapore gradevole, il quale, grazie all'associazione scientifica di principi attivi vegetali ed opoterapici RENDE IL SANGUE FLUIDO, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE.
Il "SANADON,, fa la Donna sana
GRATIS, *scriv. ai Lab. Sanadon, Rip. 4, Via Uberti, 35, Milano e riceverete l'Opuscolo «Una cura indispensabile a tutte le Donne».*
Il flac. L. 12,15 in tutte le farmacie. 82

BLENORRAGIA Acuta - Cronica
Cistite - Prostatite - Restringimento
SIFILIDE - IMPOTENZA
Cure pratiche economiche efficacissime con le ben note Specialità Medicinali Dott. G. Torresi. Opuscolo e schiarimenti gratuiti. Scrivere prem. Farm. Dott. G. TORRESI, via Cerveteri 5, Roma (140).

OFFRIAMO
GUANTI
INVERNALI
per donna, uomo e bambini
a
PREZZI CONVENIENTISSIMI
SCELTA ENORME
ÖHLER

La Direzione della
"ILVA,, - Alti Forni di Servola
comunica che i prezzi di vendita del
COKE
hanno subito da oggi una ulteriore **riduzione** di
Lire 5.- per 1000 chilogrammi
Per ordinazioni rivolgersi alla ditta
DE FILIPPI & Ci. S. a g. l.
TRIESTE - Via Carlo Ghega N. 2 - Telefono 34-97
concessionaria per la vendita sulla Piazza.

cent. 50 MAGNESIA PATRONO SAN GIUSTO
Purgante ideale. Ottimo rinfrescante.
Due tipi: effervescente e non effervescente.

OGGI AL TEATRO EDEN
La più grandiosa produzione «Artisti Associati»:
GLI ANGELI DELL'INFERNO
con BEN LION, JAMES HALL e J. HARLOW
Questo autentico capolavoro dello schermo che nessun aggettivo può definire è costato 4 milioni di dollari.
! SUCCESSO MONDIALE !
UN DOLCISSIMO IDILLIO DI AMORE TRA I BAGLIORI DELLA GUERRA!

...ipercussioni della crisi sulle imposte

...chiaro dott. Francesco Mirmina, ...tore dell'Ufficio delle imposte diret... di Trieste e profondo studioso di di...ne economiche e finanziarie, pub... sulla nuova rivista tecnica «Il fun...ario delle Imposte Dirette», il se...te interessante articolo circa la ri...ssione della crisi sulle imposte di...:

Le crisi economiche — quando siano ...nde e tenaci come quella che in... oggi sul mondo intero — non ...eno non aver ripercussioni e con..., a breve scadenza, a trasforma... egualmente profonde e forse ra... in ogni campo dello scibile, dal ...co al sociale al finanziario.

...più direttamente e immediatamen...ciso ne è però il campo finanziario, ...la sua stretta interferenza con quel...onomico, la finanza non essendo do...tutto che parte integrante e cospi...dell'economia.

Crisi e fisco

...n è nostro intento d'interessarci ...ripercussioni nel campo politico e ..., del resto non immediate, negli ...i del mondo; ci limiteremo perciò ...fare riflessioni nel campo finanzia... e segnatamente in quella parte di ...che attiene ai tributi. Parte certa...e non irrilevante nella vita degli ..., chè i tributi, diretti e indiretti, ...rtunamente equilibrati tra loro, co...tuiscono generalmente la vera essen...dei pubblici bilanci.

..., in questo campo, più immediate ...indubbiamente le ripercussioni del...crisi, nei tributi indiretti, perchè ...ti seguono dappresso la ricchezza ...circola, si consuma o si scambia, e ...ntono perciò della contrazione che ...verificandosi: va, tuttavia, rile...che assai più semplice, tecnica...te, è il porre riparo, nell'interesse ...mano della conservazione degli Sta...alle falle di detti contributi che non ...quelle dei tributi diretti, potendosi ...olmente elevare tariffe ed aliquo... e spingere più in alto le barriere do...ali, quando urgano imperiose le ne...ità di ragion fiscale o di difesa eco...ca nazionale, sebbene l'inasprimen...nisca per acuire, in altro senso, la ...stessa che lo determinò.

...crisi economiche, d'altra parte, ...do sul volume degli scambi e deter...ando alterazioni nei prezzi, influen...anche dagli inevitabili fenomeni ...tari, agiscono, in definitiva, sui ...titi della produzione e della circola...e, generalmente decurtandoli, spes...nnullandoli; e i profitti costituen...la linfa alimentatrice dei tributi di... sul reddito, questi non possono ...venirne gravemente incisi.

Tributi diretti e indiretti

...onchè imperano qui — a differen...che nei tributi indiretti — le leggi ...pillarità, per le quali gli effetti del...pressioni si manifestano con ritar...tanto che noi abbiamo potuto rile...che, mentre la crisi attuale risa... più anni addietro, sempre più ac...ndosi con ritmo crescente, i tri...diretti ordinari sul reddito (quelli ...dinari e transeunti non entrano ...co) hanno segnato non una con..., come sarebbe stato logico di...dersi, ma un aumento, essendo sa...come appare dei consuntivi dello ..., da 4486 milioni, quanti furono ...essivamente nell'esercizio 1928-29, ...4 nell'esercizio 1929-30, e ancor ...presumibilmente, nell'esercizio 1930-... Notabile, fra tutti, l'incremento ...ntosi nell'imposta più caratteri...mente sensibile ai fenomeni econo...ci, che nell'imposta di Ricchezza Mo...riscuotibile per ruoli, nella quale il ...o è salito da 2379 milioni del 1928-... a 2914 nel 1929-30, e ancor più, ...umibilmente, nel 1930-31.

...effetti deprimenti cominciano, in..., a manifestarsi appena nel 1932, ...no avranno, con facile presumibili..., svolgimento ulteriore, anche se ...dovesse avere, com'è sperabile ...bbia e come fervidamente ci augu..., una vicinissima soluzione con ...guente ripresa, sia per il rilevato ...meno di capillarità, sia per il con...o della tecnica a effetti differiti ...leggo fiscale.

...forte calo è stato infatti previsto ...ruoli del 1932 — segnatamente in ...mobiliari — e le previsioni non ...sono purtroppo fallite. Nè la perdi...el bilancio pubblico consiste tutta ...gettito che viene meno, bensì anche ...o che occorrerà restituire del ri... agli Enti che hanno avuto bilan...ssivi, ed in ciò che dell'iscritto può ...venir riscosso per inesigibilità, a ...di sopravvenuti o sopravvenienti ...ti.

...vo la contrazione dei redditi e ...inevitabilmente la contrazione dei ...ti sui redditi, a bilanciare la quale ...otranno supplire i tributi indiret...er quanto se ne innalzino le ali... e tariffe di tassazione; prescin...o dalla iniquità che deriverebbe ...dine sociale da un equilibrio spez...da tributi diretti e indiretti, con ...lenza eccessiva di questi, noto es...che molti tributi indiretti gra...più specialmente le classi meno ab...i.

...ndirizzi della finanza pubblica

...lj, in questi frangenti, gli indi...della pubblica finanza e quali, in ...particolare, la condotta ed il com...degli uffici preposti all'applicazio...detti tributi diretti e dei citta...contribuenti che vi sono soggetti, ...organi direttivi centrali dell'Am...strazione Finanziaria e delle Isti...ni del Regime Corporativo?

...indirizzi della pubblica finanza ...generalmente quali la condotta e ...rito di comprensione dei cittadini ...ribuenti li determinano in speciali ...genze, in rapporto ai bisogni in...bili degli Stati. Gli Stati non im...no per locupletarsi, ma per sop...ai pubblici bisogni: essi potran...stringere al minimo ed ai ...senziali e imprescindibili detti bi...pubblici, ma non possono certa...rinunziare alle imposte che sia...rettamente necessarie, senza pre...no della loro esistenza. Quando ...no meno i tributi di determinate ...(ad esempio le imposte dirette) ...di necessità impongono di river...su altre il peso dei pubblici biso...(ad esempio sui tributi indiretti), ...ogni cosa esistono limiti insor...bili e se queste ultime classi ab...spinto al massimo il loro sacrifi...le imposte loro applicate raggiun...massimo grado di saturazione, ...giustizia vuole che il sacrificio sia equa...ripartito, anche per essere più ...mente sopportato, e ricada perciò ...prime con inasprimenti dei tribu...tenti o con la istituzione di nuo...tributi, che, non potendo incidere i ...incidano i capitali.

Gli indirizzi della pubblica finanza, peraltro, non sono determinati da soli criteri fiscali, cospicua parte avendo in essi considerazioni contingenti di ordine giuridico, sociale e soprattutto politico; il che sfugge alla nostra valutazione ed esula dalla nostra riservatissima condizione.

Il compito delicato dei funzionari

Il compito degli Uffici, delicato e difficile in ogni tempo, diventa delicatissimo e arduo nei periodi di crisi e tale esso è divenuto negli attuali momenti, in cui, specie in alcuni delicatissimi ambienti, le virtù dei funzionari vengono poste al vaglio di una grande prova e vogliono, perciò, essere spinte al massimo della loro eccellenza.

Guai se, in questi momenti, sia per mancare o semplicemente per difettare un vivo e cosciente senso di comprensione della crisi generale, delle specifiche ripercussioni nei singoli rami dell'attività commerciale e industriale e nelle singole aziende individuali! Potrebbero derivarne conseguenze di non lieve portata, anche con riflessi politici, inquantochè occorre pur riconoscere che la funzione tributaria in generale, oltrechè fiscale e giuridica, è anche a riflessi squisitamente politici.

Ma guai, altresì, se, in questi momenti istessi, quei funzionari, allo spirito di comprensione non accoppino una grande ponderazione, un grande discernimento che permetta di scevrare il giusto dall'ingiusto, il ragionevole dall'irragionevole, l'equo dallo smodato, e non oppongano perciò una serena e tranquilla e cosciente fermezza contro gli smodati, gli incoscienti e gli evasori e profittatori, autorevolmente bollati, anche ieri, dal Capo del Governo, insediando il nuovo Direttorio Fascista.

Perchè però questo avvenga — per il prestigio della funzione, della giustizia e dell'Autorità dello Stato — quei funzionari — collocati dalla legge a combattere in trincea qualche volta pericolose e insidiose quasi quanto quelle della guerra combattuta — hanno bisogno di non sentirsi soli, ma sorretti, invece, come lo sono, prima di tutti, dallo Stato in nome del quale agiscono, e cioè dall'Amministrazione Centrale, che culmina nella persona del Ministro, oltrechè dalla pubblica estimazione e dagli organismi corporativi del Regime, che indirizzano e dirigono le azioni delle diverse classi di cittadini contribuenti.

Il dovere dei contribuenti

D'altra parte, in momenti eccezionali come gli attuali, noi pensiamo che i criteri dei tempi normali di applicazione dei tributi diretti, intesi alla ricerca dei redditi reali per polarizzarsi perfino al disotto dei medesimi, non possono non subire necessariamente degli opportuni temperamenti. Le crisi, come abbiamo rilevato, restringono i profitti e spesso li annullano, e più spesso, sostituiscono ai profitti le perdite, sicchè chi si accinga, in tali condizioni, alla ricerca dei redditi esce spessissimo a mani vuote.

Possono, in tali contingenze, gli Stati permettersi il lusso della rinunzia a cospicui e numerosi cespiti di entrate, veri elementi di lor vita? Ed è giusto, se pur legale, che le tassazioni aventi vigore per l'avvenire, si adagino rigorosamente su condizioni di eccezionale depressione di un periodo per sua natura eccezionale e transitorio?

Ad eccezionali contingenze eccezionali rimedi, e noi riteniamo che i cittadini contribuenti facciano bene a dimostrarsi — il che, ad onor del vero, frequentissimamente è avvenuto ed avviene — bene compresi delle necessità di ordine superiore, e perciò stesso, con lodevole civismo, ben disposti a considerare l'imposta più che un prelievo dal reddito, un sacro dovere di contribuire, negli attuali momenti, alla esistenza e al rafforzamento dello Stato, dalla salvezza e dalla forza di questo dipendendo essenzialmente il superamento della crisi attuale che non ha precedenti nella storia.

Dalle cose dette discendono quelli che sono da un canto i compiti, altissimi e delicati anch'essi, dell'Amministrazione Centrale e quelli non meno alti e delicati delle Istituzioni Corporative del Regime; compiti che si riassumono nei riguardi della prima, che egregiamente li ha sinora assolti, oltrechè alla emanazione di direttive chiare e precise, che costituiscano sicura e generale guida per i funzionari e monito per i cittadini contribuenti, nella tutela del prestigio e della considerazione dei detti funzionari, nell'elevamento morale degli stessi, nella assistenza e nella difesa, quando occorrano, contro le insidie dei profittatori e dei malcontenti per indole o per partito.

Una collaborazione necessaria

I funzionari delle imposte distribuiscono sacrifici ed è umano che non possano riscuotere sempre plausi e simpatie in questa ingrata missione, qualunque sia la virtù posta nell'assolverla, e siano al contrario esposti a tutte le insidie. Da questo Chi sta in alto ed ha il compito di giudicare, guidare e sorreggere, non prescinde e non può prescindere senza il rischio di determinare il decadimento della funzione.

Per le Istituzioni Corporative del Regime il compito deve consistere in una squisita sensibilità — anche in materia fiscale — dell'interesse dello Stato prima e sopra di ogni difesa degli interessi singoli delle categorie, e perciò stesso in una sincera, obiettiva e serena collaborazione diretta ad un fine altissimo di giustizia tributaria e sociale.

Chi siasi accinto a sperimentare, nei più importanti centri dello Stato, questa collaborazione, non può ora, in verità, essere indotto ad affermare che in tutti i casi le prefate istituzioni si siano dimostrate più compreso degli interessi generali che dei particolari e che abbiano perciò inteso in senso realmente obiettivo ed integrale la vera collaborazione di natura fiscale: qualche volta — e ciò è perfettamente comprensibile in una fase iniziale — esse sono apparse ancora impastoiate in vieti ed antichi pregiudizi ed in preoccupazioni classiste che non potranno che cadere gradualmente nel tempo, col perfezionarsi delle istituzioni stesse e coi sapienti dettami del Regime.

Corso d'inglese all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». La Direzione dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» avverte gli interessati che questa sera, giovedì, le lezioni d'inglese sono sospese.

Corso di preparazione per il concorso magistrale del Comune. Oggi, giovedì, le lezioni del corso di cultura per i maestri sono sospese.

I bracieri pericolosi

Madre e figlia colte da sintomi d'asfissia

Ieri nel pomeriggio la signora Maria Lenassi, di 40 anni, abitante in via dell'Annunziata N. 1, accese nel mezzo della stanza un braciere per riscaldare un po' l'ambiente. Ma poco dopo, mentre accudiva insieme alla figlia Dolores, di 14 anni, alle faccende domestiche, fu colta da un improvviso malore provocato dall'ossido di carbonio sprigionatosi dal braciere e pochi istanti dopo anche la figliuola di lei cadde in deliquio.

Impressionati per l'improvviso malore delle due donne, i familiari si affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario di turno, giunto sul posto, prodigò le cure del caso alle due sofferenti che presentavano lievi sintomi di asfissia.

Rimessesi in breve dal malore, madre e figlia poterono riprendere le loro occupazioni.

Un'inchiesta sulle cause della morte

di un maestro di ballo

Apprendiamo che sulle cause della morte del maestro di ballo Antonio Giurco, deceduto, come riferimmo, il giorno 7 corrente all'Ospedale Regina Elena, l'autorità di p. s. ha avviato un'inchiesta poichè sarebbe risultato che il Giurco, la sera del 6 corrente, presentandosi all'astanteria del nostro Ospedale con una grave lesione perforante all'addome, dichiarò che tale lesione gli era stata prodotta da un calcio, ricevuto il giorno prima da un uomo, di cui fece il nome, il quale, sospettando una relazione tra la propria figliastra e il maestro Giurco, lo avrebbe allontanato brutalmente da casa sua, colpendolo nel modo anzidetto.

In proposito l'autorità di p. s. mantiene il riserbo nell'attesa dei risultati precisi dell'inchiesta.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima serale di "Orfeo,,

con Gabriella Besanzoni al Verdi

Avremo stasera alle 20.30, la terza ed ultima rappresentazione serale dell'opera di G. C. Gluck «Orfeo ed Euridice», nell'interpretazione di Gabriella Besanzoni e sotto la direzione del maestro Edoardo Vitale. Non fa d'uopo richiamare l'attenzione del pubblico sulla grande dignità artistica di questo spettacolo curato con tanto prestigio e sensibilità musicale da Edoardo Vitale ed affidato ad esecutori di riconosciuto valore come la soprano Pierisa Giri nella parte di Euridice, e la soprano Aurora Rettore nella parte di Eros (Amore). Quanto alla protagonista, Gabriella Besanzoni, acclamata con inusitato entusiasmo, ed ammirata per l'intelligenza e la finezza del portamento scenico nonchè per lo splendore della voce e l'arte del canto, il pubblico sarà lieto di ascoltare ancora la sua interpretazione di «Orfeo», così calda di umanità e di passione eppur tanto contenuta nella linea classica del personaggio. Sia per la finezza e compiutezza dell'esecuzione orchestrale, sia per il valore eccezionale della protagonista, l'opera di Gluck richiamerà certo anche stasera grande concorso di spettatori.

Come si è detto, «Orfeo ed Euridice» di Gluck sarà data domenica nel pomeriggio, a prezzi ridotti, per l'ultima volta, con gl'interpreti e con la direzione orchestrale delle rappresentazioni consuete. Per questa recita straordinaria, che chiuderà la stagione lirica, vi è grande richiesta di posti e di prenotazioni. Treni e comunicazioni speciali sono stati organizzati anche dalla provincia, talchè è prevedibile un teatro esaurito.

La recita popolare di "Norma,,

L'attesa e desideratissima ripresa dell'opera «Norma» si avrà domani alle ore 20.30, con una rappresentazione a prezzi eccezionalmente popolari e con gli esecutori delle serate normali. L'opera belliniana, che ha suscitato così fervido e largo interessamento per il decoro dell'interpretazione e della messa in scena, avrà protagonista la signora Gina Cigna, interprete mirabile di Norma, nonchè la signora Rhea Toniolo nella parte di Adalgisa, il tenore Verona ed il basso Flamini. Anche per questa recita al camerino del teatro c'è molto movimento di prenotazioni.

La Compagnia veneziana Micheluzzi-Cavalieri al Verdi

La Quaresima di prosa al Verdi si inizierà molto simpaticamente con le recite della Compagnia veneziana Micheluzzi-Cavalieri. Il Micheluzzi manca da Trieste qualche anno. Durante la sua ultima permanenza, che risale a cinque o sei anni or sono, il pubblico e la critica ebbero modo di apprezzarne il singolare valore artistico accanto a quello della sua prima attrice, la signora Seglin che tutti ricordano a fianco di Benini. Micheluzzi è oggi tra i pochi attori veneziani che rispettino la grande tradizione e con lui si è unito in armoniosi propositi d'arte Gino Cavalieri, che fu primo attore a fianco di Giachetti, e che ora ha assunto degnamente il capocomicato portando nella nuova e felice combinazione la sua viva intelligenza, un senso moderno e vigile nella scelta del repertorio, e molto decoro nella costituzione del complesso artistico. Infatti la Micheluzzi - Cavalieri è oggi la migliore formazione in dialetto veneto del teatro. La prima recita si terrà la sera del 19 prossimo con una novità del compianto Alfredo Testoni «I balconi sul Canalazzo» commedia in tre atti, che è stata replicata di recente per trentasei sere all'Odeon di Milano.

Le danzatrici Bodenwieser al Rossetti. Il grande successo che le danzatrici Bodenwieser vanno conseguendo nelle loro rappresentazioni straordinarie al Politeama Rossetti ha indotto la direzione del teatro a riconfermare per alcuni giorni ancora l'eccezionale complesso. Oggi le eleganti e leggiadre danzatrici presenteranno tutta una serie di nuove composizioni, dovute alla pittoresca fantasia di Gertrude Bodenwieser: gustose parodie, brillanti esibizioni moderne e delicate rievocazioni di balli antichi.

«Nel mondo blu» alla Fenice. La Compagnia del Teatro di Fantasia che ha oramai conquistato tutte le simpatie del nostro pubblico e che, riconfermata in seguito al successo, prolunga la sua permanenza fra noi, ha rappresentato iersera alla Fenice il nuovo brillante lavoro «Nel mondo blu», che ha incontrato il più schietto successo per l'eleganza dei quadri, il brio dell'esecuzione, le graziose musiche, le applaudite canzoni di Tina Werther e di Josè Fanito, nonchè per le comiche trovate dell'insuperabile Wando. Oggi il divertente spettacolo si replica.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'11 febbraio 1932-X

8.15: Giornale radio. 8.30: Lista delle vivande. 12.30 (Trieste): Bollettino delle nevi. - Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Radio-quintetto. 16.15: Giornale radio. - 16.30 (Trieste): «Balilla, a noi!»: Il disegno radiofonico. 16.45: Musica riprodotta. 16.55 (Trieste): Radio-quintetto. 17.50 18: Giornale radio - Comunicati dell'«Enit». 18.45: Comunicati dei Consorzi agrari. 19: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.5 (Trieste): Radio-quintetto. 20: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'«Eiar». - Giornale radio - Bollettino meteorologico. 20.15: Trasmissione dal Palazzo dell'«Eiar» di Roma dell'estrazione del numero vincitore della Lotteria dell'«Eiar». - 20.50: Dischi.

21: **Trasmissione d'opera dal Teatro «Alla Scala», o dal «Regio» o dal «Carlo Felice».** Negli intervalli: Notiziario cinematografico - Rinaldo Küfferle e Giuseppe Villaroel: «Dialogo sulla varia fortuna della poesia» - Giornale radio - Dopo l'opera: Ultime notizie.

Il "Cavallino bianco,,

al Politeama Rossetti

C'è fin d'ora la più viva attesa per le poche rappresentazioni del «Cavallino bianco», l'originale superspettacolo della Compagnia Schwarz, che mercoledì prossimo 17 corrente, andrà in scena al Politeama Rossetti. L'eco dei continui successi che il divertentissimo lavoro — messo in scena pittorescamente e presentato da un complesso di artisti, di ballerine e di girls veramente eccezionale — ha conseguito e va tuttora conseguendo nelle maggiori città d'Italia e dell'estero, giustifica pienamente questo interessamento, che si rileva del resto anche dal gran numero di prenotazioni già pervenute alla Biglietteria Centrale. A quanto ci consta anche il Politeama Rossetti — come già il Lirico di Milano, l'Adriano di Roma e gli altri maggiori teatri di Torino, Genova, Napoli e Firenze dove il «Cavallino bianco» è stato dato — sarà trasformato da una speciale decorazione intonata all'originale carattere del lavoro.

La Direzione del Rossetti avverte che da oggi s'iniziano alla Biglietteria Centrale il ritiro dei posti prenotati e la vendita per tutte e tre le rappresentazioni dello spettacolo.

Concerto pro assistenza invernale

Sotto gli auspici del Conservatorio «Giuseppe Tartini», avrà luogo la settimana prossima un concerto pro assistenza invernale. Con un programma esteso e vario, si produrranno nella sala dell'Istituto due giovanissimi musicisti, il violinista Bruno Polli e la pianista Zita Lana; alcuni brani di canto saranno interpretati dal baritono Alfonso Seddio, che verrà accompagnato al pianoforte dal maestro Gualtiero Pardo. Ingressi e posti si vendono presso la presidenza del Conservatorio e la sera del concerto alla cassa della sala.

Varietà e Cinema

«Gli angeli dell'inferno» oggi al Teatro Eden. Il più grandioso capolavoro dello schermo, costato 4 milioni di dollari. Un dolcissimo idillio di amore tra i bagliori della guerra. Successo mondiale. Principia alle 15. Funzionano i caloriferi.

Gran Cine Italia. Crescente successo del delizioso film «La divorziata» con la bellissima e sempre più attraente artista Norma Shearer. Oggi repliche. Fuori programma, «Tipo Tapo in India».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Orfeo ed Euridice» di C. Gluck.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16: «Il piccolo caffè» con Maurice Chevalier e le famose danzatrici di Geltrude Bodenwieser.
Excelsior. 15: «Papà Gambalunga», colosso Fox con Janet Gaynor e Warner Baxter.
Nazionale. 15: «Borneo selvaggia» con Rose Hobart e C. Bickford» e «Topolino autista».
Fenice. 15: «I pasticci di Annabella» con J. MacDonald e V. Mc. Laglen. Comp. di fant.
Filodrammatico. 15: «Passione cosacca» con L. Tibbett e G. Moore, i celebri cantanti.
Eden. 15: «Gli angeli dell'inferno», la più grande produzione Artisti Associati. Successo mondiale.
Italia. 16: «La divorziata», film Metro con N. Shearer e Nagel. Ultimi avv. «Luce».
Regina. 16: «Il falco» con Mady Christians o Compagnia Cocchelin.
Impero. 16: «La donna di una notte», parlato italiano, il grande successo di Ruggero Ruggeri.
Reale. 16: «Mistero indiano» con Himnsu Rai o Seeta Devi. Ultimo giorno.
Massimo. 15: «Lo Zeppelin perduto» con V. Valli e R. Cortez. In chiusa comica.
Novo Cine. 15: «Sotto i tetti di Parigi», sonoro e cantato con A. Prejau, emulo di Chevalier.
Garibaldi. 16: «I pagliacci» di R. Leoncavallo, cant. in italiano. Avvenimenti Luce.
Odeon. 16: «Una pagina d'amore» con la cantante Grace Moore e Wallace Beery.
Royal. 15.30: «Quo Vadis?» con Emil Jannings. Tutto in un giorno. Lire 1.
Savoia. 15.30: «Romanzo», sonoro con Greta Garbo e L. Stone. «Luce» sonoro.
Aurora. 15.30: «L'uomo dal mantello bianco» e Compagnia Sain. Ultimo giorno.
Armonia. 15.30: «Vigilia d'amore» con R. Colman e W. Banky. Grande orchestra.
Galileo. 15: «Legione bianca» con Mario Bonnard. Nella varietà: Duo Pirolin.
Popolo. 15.30: «I diavoli volanti», sonoro con Ralph Graves e Jack Holt.
Buffalo Bill. 15.30: «L'usurpatore», ripresa a grande richiesta.
Centrale. 15.30: «Alto tradimento», sonoro con Gerda Maurus e G. Froelich (Ufa).
Familiare. 15.30: «Il mio cuore accanto al tuo». Comp. De Rosè: «Il conquistatore».
Venezia. 15.30: «Redenzione» con J. Gilbert.
Roma (ex Saturnia). 15.30: «Amor gitano» con L. Tibbett, il grande baritono del Metropolitan.
Dante. 15: «La lettera rossa A», colosso Metro con Lillian Gish e Karl Dane.
Belvedere. 16: «Il richiamo del cuore» parl. ital. con Carmen Boni. «Luce» son.
Roiano. Oggi riposo.
Circo Zamperla (Piazza Perugino). 20.30: Grande spettacolo variato. Prezzi popolari.

Littoria

Per le Giovani Fasciste. Il trattenimento per le Giovani Fasciste che doveva aver luogo oggi 11 febbraio alle 17.30, è sospeso.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Saturnino, Severino.

NASCITE (9 febbraio 1932): Legittimi: Sodomaco Sergio di Giovanni; Rui Mario di Luciano (d. t. 30 dicembre 1931); Barbotti Sergio di Aroldo; Favretto Luciano di Luciano; Blasina Egone di Giusto; Senin Renata di Dante; Saltalamacchia Silvana di Bartolomeo; Gigola Laura di Oliviero. Nati morti: femmine 1.

DECESSI: Giannelli Ennio g. 8; Soravitto in Cic Anna a. 70; Canarutto Moisè a. 74; Nicolich ved. Isiersich Amelia a. 81; Danieli Emilio g. 18; Isanz Giovanni a. 6; Marchesini ved. Martinuzzi Maria a. 61; Giurco Antonio a. 51; Novelli Emilio a. 50; Susmel in Snidersich Anna a. 57.

NASCITE (10 febbraio 1932): Legittimi: Sollinger Guido di Guglielmo; Murat Cimone di Giuseppe; Cassetti Tullio di Pietro; Poggiolini Luciana di Romano; Coletto Paola di Nicola; Marzotti Mario di Mario. Nati morti 3 (parto trigemino).

DECESSI: De Faveri Giovanni a. 67; Knafelz Caterina a. 81; Metlika Giovanni a. 53; Bovo ved. Gamba Giacomina a. 70; Puntar in Sacher Carolina a. 58; Babich Luca a. 80; Viroda Antonio a. 78; Terzon Paolo a. 72; Cossutti Giuseppe a. 68; Ruzzier in Fillini Maria a. 37; Mlekus ved. Duitz Giuseppina a. 74; Vuk in Dragan Anna a. 50; Grisanti Rocco a. 25.

SE SBADIGLIATE TROPPO SPESSO E' SEGNO DI CATTIVA DIGESTIONE

PRENDENDO OGNI MATTINA APPENA ALZATI O ALLA SERA PRIMA DI CORICARVI UN CUCCHIAINO DI MAGNESIA S.PELLEGRINO NORMALIZZERETE PERFETTAMENTE LE VOSTRE FUNZIONI GASTROINTESTINALI

MAGNESIA S.PELLEGRINO

Ispirazione....

Ricerca di un'idea nuova, o di una forma appropriata per rivestirla, oppure della soluzione di un difficile problema, di una situazione complessa. Momenti di febbrile lavorio della mente, in contrasto con la riposante calma dell'ambiente, ben conosciuto all'artista, allo scienziato, all'uomo d'affari. Quante volte il sottile e innocente stimolo di una sigaretta ha contribuito all'"Eureka,, liberatore!

REGINA

Prodotto del MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI - ROMA

SALHUMIN in pediluvi, rimedio sovrano contro il male ai piedi

Parchetti — PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto M. Toresella Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Il corso di sci che l'istruttore Tommasi svolge a Valbruna, viene prolungato fino alla fine della prossima settimana. Ulteriori informazioni possono ottenersi in sede. Domenica, lo Sci Club C. A. I. Trieste partecipa al convegno invernale del G. A. R. S. a Sella Nevea. Partenze sabato nel pomeriggio e domenica mattina col treno sportivo. Da Chiusaforte ai Piani di Raccolana i partecipanti verranno trasportati tanto nella andata che nel ritorno con automezzi. Il programma dettagliato è esposto in sede, dove si accettano le iscrizioni obbligatorie. I soci che svolgono attività sciistica, sono invitati a portare, con ogni sollecitudine, in segreteria una fotografia per la Federazione Italiana dello Sci. La lezione di cartografia è sospesa.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 20, seduta di Direzione.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30, prova d'orchestra completa. Domenica, gita sciatoria a Montenero. Iscrizioni seralmente in sede.

Comitato d'Azione Dalmatica. Gli Azzurri della zona di Roiano, dovranno trovarsi domani 12 corr. alle 20.30, nella sede del Circolo rionale fascista «A. Ivancich», Gretta, Vicolo S. Fortunato n. 1, per partecipare ad una riunione importantissima.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Oggi sono aperte le iscrizioni per la formazione della squadra di boxe; iscrizioni seralmente in sede. Alle 21 tutti i calcisti si trovino in sede. Domani alle 20.30, prove della Sezione corale.

Domenica, probabile gita sciatoria in località da destinarsi. Domani alle 21, tutti gli escursionisti in sede per comunicazioni inerenti alle ultime disposizioni fatte dalla Direzione.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. La Sezione sciatoria indice per domenica 14 corr. una gita a Loqua, con camion attrezzato. Ritrovo alle 5.45 al Caffè Fabris; partenza alle 6. Quota di iscrizione lire 14. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede dalle 19 in poi, sino a venerdì sera.

Circolo Impiegati Bancari. Il trattenimento del giovedì dei bancari verrà ripreso il 18 febbraio corrente.

Sono aperte le iscrizioni al gruppo corale del Dopolavoro bancari. La prima lezione avrà luogo domenica 14 febbraio alle 10. Per informazioni rivolgersi in Segreteria del Dopolavoro bancari, in via d'Annunzio n. 2, II piano.

Sci Club Monte Tricorno. La prossima domenica vengono indette diverse gite nella regione di Tarvisio, in occasione del «treno bianco». La partenza da Trieste avrà luogo sabato alle 15.50 e domenica alle 4. Prenotazioni si accettano in sede. Il corso di sci del maestro Hamberger in Valbruna viene prolungato a tutto 21 febbraio. Il costo per l'intero corso — compresa la pensione completa all'albergo Keil per 7 giorni — ammonta a lire 175 per soci dello Sci Club, e a lire 190 per non soci. Per la prossima domenica viene pure indetta una gita in autocorriera a Zolla e alla «Casa di Vodizze». Passaggio lire 15 per soci e lire 18 per non soci. Verranno effettuate al massimo due corriere. Le iscrizioni si accettano in sede sociale, presso la ditta Struckel e la S. E. A. (tel. 66-18).

Canottieri «Adria». Domenica avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15, il consueto tè dei canottieri «Adria», a cui si prevede brillante successo.

Società Triestina della Vela. Il gruppo sciatori indice per domenica 14 febbraio una gita alla volta di Montenero d'Idria. Quota lire 12. Iscrizioni per soci e simpatizzanti nella galleggiante sociale (Riva Grumula) dalle 13 alle 20.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Questa sera alle 20.30, solito trattenimento di danza.

Associazione «XXX Ottobre». Coloro che intendono partecipare alla gita sciatoria di domenica, sono convocati questa sera in sede.

Società liutistica «Euterpe». Il trattenimento che doveva aver luogo questa sera, viene sospeso. E' sospesa anche la prova del complesso per domani. Sabato trattenimento sociale.

G. A. R. S. Domenica avrà luogo il secondo convegno invernale alla Sella Nevea. Le partenze avverranno sabato alle 15 e alle 19 dai Portici di Chiozza con i soliti automezzi, nonchè con il treno del sabato alle 15.50 e domenica alle 4 con il treno sportivo. Da Chiusaforte gli automezzi trasporteranno i partecipanti fino oltre i Piani nella Val Raccolana. Il programma dettagliato è esposto in sede e le iscrizioni sono aperte.

Circolo «Lino Domeneghini». Oggi dalle 17 in poi, trattenimento di danza.

Domenica 14 corr. gita sciatoria a Montenero d'Idria con comodo automezzo attrezzato. Prezzo di passaggio lire 11 per i soci e lire 12 per i non soci. Prenotazioni accompagnate dalla quota e informazioni, presso la ditta V. Farchi in Corso n. 20 e alla sera dalle 20.30 alle 22 in sede. Le prenotazioni si chiudono domani.

A. S. «Fiamma Torgestina». Sabato e domenica il gruppo sciatori farà un'escursione sciatoria a San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Quota di partecipazione, compresa la pensione, lire 108; solo passaggio lire 70. Ancora oggi sono aperte le iscrizioni presso la «Bottega dello Sport», in via Trenta Ottobre 5, e dalle 18.30 alle 20.30 presso la cassa del Caffè Edison, in Viale Venti Settembre. La partenza avverrà sabato alle 14.30; il ritorno domenica alle 23.

S. C. «Olympia». Viste le abbondanti nevicate, il gruppo sciatori organizza per domenica le seguenti gite: una a Tarvisio col «treno bianco» ed una a Montenero-Zolla e Senosecchia con torpedoni e automezzi, verso le quote di lire 24, 21, 14, 13 e 12. Iscrizioni durante il giorno (via Mazzini n. 39, negozio sci Tomasini) e alla sera in sede, via dei Gelsi n. 5, dalle 20 alle 22, dove pure si noleggiano gli sci.

Sala Ridotto. Questa sera dalle 17 in poi, grande trattenimento di danza.

Sala Torsicore. Oggi dalle 17 in poi, solito trattenimento di danza.

Comunicazioni sindacali

Operaie inviate al lavoro. Le sottonotate operaie sono invitate a presentarsi d'urgenza all'Ufficio di collocamento per la mano d'opera dell'industria, via Dante 7, terzo, per essere inviate al lavoro:

Abram Anna, Bosich Angela, Bertogna Giovanna, Bosich Maria, Brunetta Maria, Bosich Rodolfa, Bertolini Lucia, Bellich Emilia, Cauciani Angela, Crisman Pierina, Colonna Pasqualina, Curet Sofia, Crisanz Elisa, Carcich Carmela, Cauchi Giovanna, Cecot Maria, Cesnitz Giuseppina, Drughiera Giuseppina, Fillini Noemi, Fornasar Pierina, Fanelli Anna, Gasperini Maria, Gratton Angela, Crovatin Ottavia, Iannuzzi Teresa, Lovrencich Viola, Milloch Narcisa, Mastronuzzi Anna, Marcon Vittoria, Mercandel Amelia, Milossi Maria, Martellanz Giuseppina, Marin Teresa, Martellanz Maria, Novel Angela, Paulovich Giovanna, Scoria Rosina, Scopizzi Lucia, Starz Albina, Semanich Zaira, Severin Anna, Scamperle Annunziata, Starz Alda, Tenze Giovanna, Vatovez Ida, Zulian Elisa, Zulian Savoia, Gratton Anna, Giuliuzzi Vanda, Lonzarich Giorgia, Riolino Maria.

La Borsa fa vacanza per S. Giusto

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente modificazioni al calendario di Borsa per l'anno 1932, col quale si stabilisce che le borse valori del Regno resteranno chiuse nei giorni 19 settembre (S. Gennaro) e 3 novembre 1932 (S. Giusto).

La Borsa di Trieste

febbraio	9	10	febbraio	9	10
Rend 3½%	74.—	74.05	Lussino	147	147
Cons. 5% / Littorio	82.20	82.15	Martinol.	59	59
			Merid.	617	610
Obbl Ven	83.25	83.25	Premuda	206	206
B.-T. n 1932	100.70	100.70	Tripcovich	93	93
B. T. n. 1944	101.95	101.95	Tram	177	177
Dan.-Sava	207	207	Ampelea	190	190
Fo. 3 V. 6%	490	490	Caut. R. A.	30	30
Comit	1104	1085	Fram	25	25
B. C. T.	412	412	Fin.-Cosul.	31	30
Credito	700	700	Cem Dal.	490	490
B Roma	105	105	Isonzo	10	10
Cred. Pop	282	282	Spalato	106	106
Generali	3340	3300	Istr Cem	51	51
Ass. Ital.	400	395	Kerka	167.50	167.50
Infortuni	1482½	1480	SELVEG	430	430
Riun. A	1200	1200	S. T. E. G	18	18
Riun. B	1175	1170	Gas Roma	730	737
Sigorta	117.50	117.50	Ilva	—	—
Adria (n.)	33.50	33	Iutificio	519	519
Cestiera	101	101	Off. Nav.	78.50	78.50
Cosulich	39.50	39.50	Pastificio	211	211
Gerol.	38	38	Pilatura	74	74
Libera T.	54	54	Terni	233	227
Istria-Tr.	170	172	Tergesteo	1187	1187
Lloyd Tr.	420	420			

Mercato inattivo e calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi calmi. Previsioni incerte. Cambi tesi.

CAMBI: Londra 66.50; New York 19.20; Francia 76; Belgio 269; Svizzera 376.50; Amsterdam 780; Berlino 459; Bucarest 11.65; Praga 57.60; Spagna 150; Zagabria 34.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 9/II: L. 369.69.

(Serv. Stefani)

CORRISPONDENZA APERTA

* *Fidanzato.* Che cosa si potrebbe dire a quella signorina? Faccia così: alla prossima occasione si metta in posa adatta e, con voce possibilmente solenne, pronunci queste parole: «Impara a conoscere te stessa, e ti amerai di meno; impara a conoscere gli altri e li amerai di più».

Makeda. A questo proposito la legge sui diritti d'autore dichiara all'art. 3: «Il diritto d'autore si estende al titolo dell'opera, quando non sia un titolo generico». Quindi lei pubblicando la sua opera acquista i diritti relativi anche riguardo al titolo.

Un curioso. E' un'imitazione, diremo così «lampante», come potrà arguire anche lei dal «made in Germany».

Lettore. Se non vogliono fruire del riposo, lei non può certo costringerle a farlo. Quindi?

Fulgor. Non volendo allontanarsi soverchiamente dal cognome attuale Uleigrai, pur conservando inalterata la «storia» del cognome originario e acquistando nello stesso tempo una forma prettamente latina, la più consigliabile correzione è quella di Ulpiani, voce derivata da Vulpiani come Uleigrai da Vulcigrai con la scomparsa della v iniziale: la radice latina vulp e slava vulk, volk, vouk, vuk, come la tedesca wolf, è sempre la stessa, di matrice indo-europea.

Amante del latino. Si pronuncia: álius, áliis, áliquid, áliquem, líbertas, égomet, ímitor, circumvénio, inférre, paénitet, míseret, áliquo, altéruter, utríus, alterutríus, altérius, mulíeris e muricciólo.

Urgentissimo. Si rivolga ad un notaio di Trieste, se non altro per sollecitare il disbrigo della pratica. — *Silvia.* Non è questione di «dovere». Secondo noi, è sufficiente il nome di famiglia.

— *Codino.* No, l'anno cinese non si compone di 365 giorni come il nostro, ma di 354 o 355, e si divide in dodici mesi che incominciano tutti al novilunio e durano 29 o 30 giorni. Ogni due o tre anni viene intercalato poi un tredicesimo mese.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Bologne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino; 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest), 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.22 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.25 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.41 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana), 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.40 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA media età, capace tutti lavori, cucinare, buone referenze offresi. Belpoggio 3, primo. 62937 A

DOMESTICO trentenne, tedesco con buoni attestati cerca posto. Vorkenberger, via Zonta 7, Ospizio. 11766 A

PRESTASERVIZI offresi. Informazioni via Bosco 8, p. II, interno. 62976 A

RAGAZZA onesta offresi buona famiglia. Portiere Canova 2. 62975 A

RAGAZZA 20.enne, onesta offresi alcune ore oppure tutto il giorno. Tor S. Piero 2, portinaio. 62981 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BRAVA massaia, donna per bene, eventualmente pensionata, cercasi per signore e bambino 6.enne, tutto fare. Presentarsi dalle 11-12 indirizzo Piccolo. 62982 B

CUOCA e cameriera cercansi. Santi Martiri 10. Presentarsi dalle 11 alle 13. 32668 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Battisti 12, porta 4. 62985 B

DOMESTICA friulana, robusta, capace tutti lavori con attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-13, XX Settembre 31, II. 62969 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi. Istituto 7, pianoterra, dopo le 9. 32676 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Presentarsi dalle 9-12 indirizzo al Piccolo. 32670 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 11775 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA 25-enne meccanico, I, II, III, conoscenza anche motori Diesel, pratico montagna offresi presso ditta o famiglia, massima serietà; adattasi altri lavori, miti pretese. Cassetta 11725 C. Unione Pubblicità. 11725 C

PRATICANTE con seria volontà e minime pretese, di ottima famiglia triestina, cerca occuparsi presso azienda cittadina. Referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 11765 C Unione Pubblicità. 11765 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, conoscenza inglese, francese offresi anche mezza giornata. Cassetta 11707 C, Unione Pubblicità. 11707 C

STENODATTILOGRAFA perfetta lunga pratica tutti lavori ufficio, offresi provincia, preferibilmente Gorizia. Cassetta 11715 C, Unione Pubblicità. 11715 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 32636 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe, uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 23430 CC

SARTA finissima, lavorazione modelli, tailleurs, vestiti semplici eseguisce a prezzi mitissimi. Grego, presso Bolaffio, Scala Belvedere 4, II, p. 15 (angolo Boccacio). 62939 CC

SARTO confeziona vestiti uomo, tailleurs, prezzi modici. Crispi 3, I. 62912 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA per negozio cercasi. Via Battisti 12, Casa Mode confezioni. 62986 D

VENDITRICE brava, ramo calzature cercasi. Offerte con referenze Cassetta 11768 D Unione Pubblicità. 11768 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, ingresso scale centro cercasi. Offerte Cassetta 11767 E Unione Pubblicità. 11767 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA centralissima, indipendente presso persona sola, affittasi prontamente, anche per giorno. Gelsi 12, I, p. 6. 00035 F

A. MOBILIATA elegante affittasi subito a distinto signore. Piccolomini 6, II, porta 10. 62996 F

A. STANZETTA mobiliata, lire 20 settimanali affittasi. Crispi 12, IV. 32663 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi ore 20. Ireneo Croce 4, V, sinistra. 00639 F

CAMERA mobiliata bellissima affittasi. Via Slataper 6, I destra. 32678 F

CAMERA grande mobiliata, tutto comfort anche due persone affittasi. XX Settembre 13, IV; visitare 12-15. 62977 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso indipendente affittasi distinto. Piazza Borsa 3, III sinistra. 32683 F

MOBILIATA per 2 eventualmente una persona, altra vuota, affittansi. Ireneo 5, p. 9. 32285 F

MOBILIATA elegante, centro, indipendente, paraggi Garibaldi affittasi persona distinta. Toti 4, II sinistra. 32664 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. DANZE moderne, ultima novità: «Rumba», «Rancera», «Réguine», adulti, bambini, frequentate la scuola delle Grazie. Corsi canto, danza, scena. Via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 24963 G

SPECIALITÀ MEDICINALI
DEGLI STABILIMENTI
O. BATTISTA
NAPOLI

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE
Rimedio efficacissimo in tutte le forme di esaurimento, neurastenia, anemia, clorosi, diabete, sterilità, impotenza, dispepsia atonica, debolezza di vista, nei postumi delle febbri di malaria, influenza e in tutte le convalescenze. Bottiglia L. 11.40

PAIROM FOSFINICO
IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE PER BAMBINI
che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI. Bottiglia L. 9.50

URONEFROS
ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETICO
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica. Combatte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfaturia. Bottiglia L. 17.10

ANTILEPSI
LIQUIDO ANTICONVULSIVO
SPECIFICO CONTRO L'EPILESSIA
Il rimedio più energico contro gli attacchi EPILETTICI. Bottiglia L. 14.25

GLICEROTERPINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOSSI
CATARRI - BRONCHITI
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio. Bottiglia L. 9.50

IPNOTINA
RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza rischio anche ad ammalati molto deboli e con febbre. Bottiglia L. 7.60

Tutte le specialità medicinali Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Uff. O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119 - Napoli che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis. Per una bottiglia inviare in più le spese del pacco postale, non potendo una bottiglia viaggiare come campione, perchè superiore di peso. L'opuscolo delle specialità medicinali Battista si spedisce gratis a richiesta.

MAVERI

Gabriela ved. Radin
nata Blasizza

dopo lunghe sofferenze morì il giorno 10 corrente.

Ne dànno l'annuncio il figlio **GUIDO**, i genitori e le congiunte famiglie **RADIN**

I funerali seguiranno giovedì 11 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospitale civico Regina Elena.

Trieste, 11 febraio 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23

A. A. A. BALLARE elegante, ultimissime novità imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 62822 G

A. DOPOSCUOLA. Corsi commerciali, stenografia, lingua, corrispondenza italiana, tedesca, francese, contabilità pratica. Ginnastica 45. 62978 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12 62968 G

INGLESE privatamente, collettivamente. Istituto inglese Jackson-Royle, Silvio Pellico 6. 200 G

FOLACCO dott. Fernando (Alfieri 6) istruisce matematica-fisica, medie-Università, collaborandovi inoltre professori laureati, qualsiasi materia. 11391 G

STENOGRAFIA tedesca sistema Gabelsberger, italiana Noè, lezioni singole e collettivo insegna professionista con metodo proprio. Cassetta 10231 G, Unione Pubblicità. 10231 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO Fox smarrito, pelo rossiccio, coda tagliata, mantellina rossa, cinturino con nastro. Generosa mancia riportandolo Scalinata 17. 32675 H

CANE lupo, scuro, nome «Togo», fuggito. Mancia portandolo Corso V. E. 24, p. 14. 62991 H

CANE caccia bianco marrone smarrito. Mancia riportandolo oppure fornendo indicazioni. Crispi 83. 62980 H

OROLOGIO smarrito tratto XX Settembre Imbriani. Mancia riportandolo Piccolo. 32682 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. PER appartamenti, uffici, negozi, magazzini rivolgersi all'Amministrazione stabili in via Mazzini 15, mezzanino, telefono 77-17. 1217 I

APPARTAMENTI signorili principio viale Regina Elena, verso mezzogiorno, perfetto stato da 4 e 5 stanze, accessori, I, II, IV piano affittansi vuoti, primo luglio. Rivolgersi (escluso domenica). Riva Grumula 22, IV, Catolla. 61544 I

APPARTAMENTO semimobiliato, compreso bagno affittasi prontamente. Informazioni ore 10-12, 15-17 via Roma 18. 62990 I

APPARTAMENTO tutto soleggiato, sei stanze grandi, bagno accessori affittasi 1 marzo, annue 6300. Via Belpoggio. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 32681 I

APPARTAMENTO villa signorile, sette stanze, accessori, termosifone, giardino, bellissimo panorama affittasi prontamente. Informazioni via Rismondo 1, I, dalle 15 alle 17. 32680 I

CAMERA, cucina mobiliate affittansi persona sola, lire novanta, acqua, luce, gas. Donota 9. 32672 I

NEGOZIETTO adatto per calzoleria affittasi. Piazza Vico 7. Rivolgersi piazza Vico 8. 32634 I

QUARTIERINO luce 60 mensili affittasi. Via della Ferriera n. 30, p. I. 62974 I

STANZE due, più stanzetta affittansi uso ufficio. Via Genova 11, I piano sin. 62970 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, centrico, soleggiato, indipendente, tre stanze, cucina e preferibilmente con bagno, cerca distintissimo straniero. Gentili offerte, con pretese, per iscritto, sub D. Sciaky, Casella postale 286. 11754 L

APPARTAMENTINO mobiliato, due stanze, bagno, termosifone, comfort cercasi. Cassetta 11773 L Unione Pubblicità. 11773 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, paraggi Coroneo, Battisti, Giardino pubblico cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 11771 L Unione Pubblicità. 11771 L

APPARTAMENTO 8 stanze, più accessori, libero subito cercasi. Offerte dettagliate Casella postale 71, Venezian. 62967 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BILIARDO carambola, buonissimo vendesi. Caffè Piazza Venezia. 32671 M

CASSEFORTI usate, assortimento vendonsi prezzi occasione. Coen, via Pane 2. 301 M

FOCOLAIO (sparherd) usato vendo lire 60. Ladeserto, Via Bosco 19. 32677 M

FONOGRAFI Columbia, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 11539 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi qualunque prezzo. Molingrande 18, terzo. 11776 M

PARAVENTO legno, rublette vendesi. Via Sebastiano n. 6, fratelli Cesca. 62983 M

PELLICCIA lussuosa volpe «croise» vendesi occasione. Mazzini 49, II, parrucchiera. 11777 M

PELLICCIA uomo, piumino grande vendo. Ronco 7, II. 32679 M

PELLICCIA nuova, murmel, donna, media, snella, vendo occasione. Galatti 24, portiere. 32674 M

STUFA ghisa a gas «Prometeus» cinque elementi nuova vendesi. Via S. Francesco 4, porta 6. 62988 M

VIOLINO buono, studio vendo lire 2200. Piazza Borsa 9, Gandini. 62971 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA automatica acquisto se occasione. Magazzino Maiolica 17. 62972 N

CORSIA cocco ottimo stato, m. 8 circa cercasi. Tarabochia 7. 62979 N

ELEVATORE (vericello) per edilizia comperasi. Indirizzo Piccolo. 99768 N

MOTORE nafta Diesel 8-10 cavalli, perfetto stato funzionamento cercasi. Offerte Cassetta 11772 N Unione Pubblicità. 11772 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. NUOVI arrivi mobili moderni. Garanzia solidità, convenienza soltanto Steiner, via Geppa 15. 01726 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica; facilitazioni pagamento. A. Pettener, Via Istituto 4. 61914 NN

CAMERA matrimoniale, cucina modernissima, legno dudo, vendonsi ottima occasione Tesa 7, IV, Riccone. 32665 NN

PIANINO germanico vendesi. Vasari 18, III, 9-12, 5-7. 62992 NN

PIANINO Zimmermann nero, metallico, incrociato, tripedale vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32673 NN

ETTORE MANZETTI

cessò di vivere improvvisamente lunedì 8 corrente a Napoli

I dolenti fratelli e sorelle **LUIGIA, GINEVRA, FRANCESCO, GIUSEPPINA** e **MARIO**, le cognate, i cognati e i nipoti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Famiglie: MANZETTI, PAMPANIN e PANGOS

Dopo brevi sofferenze fu strappata all'affetto dei suoi cari l'anima santa di

Maria Ruzzier in Fillini

lasciando nel più profondo dolore il marito inconsolabile, il padre, i fratelli e la sorella che in unione alla suocera e cognate dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono.

La cara salma verrà trasportata a Pirano ove giovedì 11 corr., alle ore seguiranno i funerali.

Trieste-Pirano, 9 febbraio 1932.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

QUADRI salotto, camera letto, acero, sedie, cucina completa legno teak vendonsi vera occasione. Navali 24. 62973 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, telefono 54-52, Mazzini 43. 62723 O

DECAUVILLE circa 12 km. scartamento 75 con carrelli piatti, occasione offresi. Caffè S. Marco, Benporat. 32667 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A RAPPRESENTANTI cerco ovunque vendita sapone lire cento quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 10003 P

ACQUISITORI di professione bene introdotti proprietari ville, tombe cimiteri, per abbonamenti, alta provig. cerca primaria impresa. Offerte Weis, Trieste 3, casella 51. 32669 P

PIAZZISTA distinto, presenza, smercio impermeabili su misura, novità, prezzi imbattibili, lauto guadagno, cerca ditta. Offerte Cassetta 11769 P Unione Pubblicità. 11769 P

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita alle famiglie. Scrivere Ravotto, Oneglia. 31867 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. 521 lunga, divisorio, perfetto stato vendo occasione. Lucich, Garage Europa. 62984 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA finanziare brevetto invenzione, sfruttamento, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 11774 R Unione Pubblicità.

CESSIONI stipendio, tasso minimo, anticipi. Prestibank, Colarienzo 3

MAGAZZINO ferramenta, stracci qualsiasi prezzo. Tesa 7.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA ca 190.000, costruzione dopo casi. Escluso mediatori. Offerte Cassetta 11770 S Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

LEGNA per accendere fuoco al vendesi. Boccacio 20, carbonaio.

NON basta curare le malattie. Bisogna prattutto prevenirle. Curate la vostra mia e prevenite tutte le possibili conseguenze, con una buona cura ferril, il più rapido ricostituente del Lo trovate in tutte le farmacie a il flacone.

OSTETRICA Emersi Sbaizero, autorizzata accoglimento gestanti, fort moderno, assistenza medica giornaliera lire 20. Farneto 10 (Gi prolungata), villa propria, telefono bano n. 83-23.

Politeama Rossetti

Oggi
grande première

L'attore senza rivali, il beniamino di tutte le folle

Maurice Chevalier

si presenterà nella sua più recente e suggestiva interpretazione

IL PICCOLO CAFFE'

Film «Paramount», dal brillantissimo lavoro di **Tristan Bernard**, realizzato da **Ludwig Berger.**

Un trio di artisti insuperabili, garanzia sicura di uno spettacolo divertentissimo

Comicità elegante e raffinata, spirito sbrigliato, interpretazione deliziosa fanno di **Maurizio Chevalier** il perfetto cameriere - milionario.

Sulla scena: **A grande richiesta,** le famose danzatrici

BODENWIESER

si produrranno ancora per pochi giorni

OGGI
nuovo interessante programma

L'AMICA DEL CUORE

Proprietà letteraria - WILLY DIAS - *Riproduzione vietata*

16

— Se non ti piace, ti lascio, Paola... non mi sento molto bene, e vorrei coricarmi presto...

— Figurati! — disse Paola sottovoce.

— E domani andremo assieme in qualche posto, se mai. C'è la Ludmilla Pitöeff al Valle... potrei prendere un palco. Ad ogni modo in mattinata telefonerò...

— Molto volentieri, Arrigo, — disse Paola, senza guardarlo — aspetta che chiamo la zia...

— Ve ne andate diggià? — disse zia Nina entrando — non state tanto bene? E' la primavera... la primavera è come la gioventù... una specie di malattia... forse perchè entrambe sono troppo belle. Una buona dormita e tutto passerà. A domani dunque!...

Quando fu sola, Paola si affacciò alla finestra, ma non si chinò a vedere passare Glanda. Guardò le stelle. Tante ce n'erano scintillanti nel cielo terso e dai giardini poco lontani saliva acuto il profumo del glicine. Ma da ogni stella, come da ogni ventata di profumo, il cuore di Paola pareva attingere una più forte amarezza.

IX.

Quando Paola Medardi entrò nel palchetto con zia Nina, la commedia non era ancora cominciata. Nella platea gli uomini volgevano quasi tutti le spalle al palcoscenico per osservare le persone che entravano, le signore che, ancora avvolte nei brevi mantelli di pelliccia leggera, si affacciavano a guardare la sala; mentre qualcun altro, disinteressato d'uno spettacolo troppe volte visto, leggeva i giornali della sera. Dal loggione, invece, scendeva un brusio confuso di voci giovanili, qualche testa ricca di capelli si sporgeva facendo dei commenti ad alta voce; erano gli studenti, appassionati ammiratori dell'attrice straniera, che già l'anno prima nelle sue recite in Italia li aveva conquistati.

Zia Nina, tranquilla, osservava con l'interessamento, sempre giovanile della creatura che ha l'animo aperto ad accogliere in sè i diversi aspetti della vita, che è capace di fantasticare su ogni viso ignoto che improvvisamente l'interessi e di godere profondamente ogni espressione d'arte. Era lei che aveva voluto affrettarsi di venire al teatro per non perdere neppure una battuta del drama che conosceva, ma che avrebbe riudito volentieri, molto curiosa dell'interpretazione che Ludmilla Pitöeff avrebbe dato alla protagonista di «Casa di bambola», lei che aveva udito in quella parte le più gran di attrici italiane. Arrigo Glanda le avrebbe raggiunte più tardi; ma in quel momento se zia Nina avesse dovuto confessare la verità avrebbe dovuto convenire che egli era ben lontano dal suo pensiero, perchè essa aveva la divina facoltà di lasciarsi prendere tutta dal presente, rimandando a più tardi le riflessioni penose, e magari le decisioni gravi.

Paola, invece, non sapeva distogliere la mente da ciò che nella sua esistenza era diventato un vero dramma spirituale, di cui cercava con tormento la soluzione e, siccome in nessuna soluzione possibile trovava un sollievo, continuava a dibatterle tutte in sè stessa, vertiginosamente. Pure sentiva che nel profondo del suo essere maturava qualche cosa, una forza ignota che l'avrebbe sostenuta a lottare, a vincere. A vincere non più Arrigo, ma sè stessa. Guardava, senza vederle, le figure nei palchetti, e di certo non avrebbe saputo mettere un nome neppure alle faccie più conosciute.

Si alzò il sipario sulla stanza vasta che aveva, tra i divani e le poltrone abituali, una quantità di piccole seggiole e di piccole poltrone appena un poco più grandi di quelle che si usano per i bambini, e presto tra i divani e le poltrone apparve la figura dell'attrice, il viso espressivo dagli occhi troppo grandi, dalla bocca ridente eppure triste, e su ciascuno di quei mobili, con giovanile irrequietezza, si posò la persona fragile. Il dramma cominciò a palpitare nell'incomprensione di coloro stessi che l'amavano, incomprensione ch'ella ancora non aveva esperimentato, e l'anima puerile ed eroica dava continuamente ombre e luci alla mobile faccia.

Il pubblico era stato subito preso dalla piana, umanissima recitazione; il silenzio perfetto che regnava nel teatro diceva l'attenzione tesa degli spettatori. Prima che finisse l'atto l'uscio del palco si aprì cautamente, ed entrò Glanda, che sedette presso Paola con una tacita stretta di mano. Zia Nina non aveva neppure voltato il capo.

Lunghi e vibranti applausi chiamarono alla ribalta gli attori, e subito dopo, dalla platea, dai palchi, voci si alzarono a commentare, lodando il giuoco scenico perfetto, l'ammirabile fusione della compagnia e la semplicità magnifica dell'attrice.

— Grande... grande... — diceva zia Nina entusiasta — non si può paragonarla che alla Duse giovane.

S'interruppe per salutare Arrigo.

— Buona sera, Glanda — disse, e subito si riprese. — Vi avverto, cari ragazzi, che fintanto che la Pitöeff recita, verrò ogni sera a sentirla...

I due giovani sorrisero entrambi alla foga della signora. Paola sapeva che per più giorni zia Nina non avrebbe parlato che di Ludmilla Pitöeff e che in questo momento ella aveva il solo desiderio che l'intervallo finisse presto.

Invece nel teatro cominciò il solito andirivieni degli uomini che escono per salire in un palchetto, per fumare nell'atrio. Calato il sipario, smagati quasi da un fascino che anche i più ottusi avevano subito, ognuno era stato ripreso dai propri piccoli e grandi interessi, dalla superbia, dalla vanità, dal desiderio di farsi vedere presso le signore più eleganti, di farsi notare, mentre le donne con una rapida occhiata allo specchio si convincevano che la dipintura della faccia era perfetta e che il modo di stare sedute permetteva agli esperti di notare il lusso raffinato delle loro vesti.

Anche Arrigo, in piedi tra la zia e la nipote, osservava la sala, sciambiava qualche cenno di saluto e più profondamente s'inchinò rivolto ad un palchetto poco distante, dove due giovani donne risposero entrambe con un amichevole sorriso.

Subito egli risiedette vicino a Paola e disse con disinvoltura:

— La contessa De Lata e la sua amica, la moglie del commendatore Silvardi... dovrò andare da loro più tardi... ora mi hanno visto.

Un'ombra impercettibile di rossore salì al viso di Paola, che subito si voltò verso il teatro perchè Arrigo non lo scorgesse. E voltandosi vide fisso su di sè il cannocchiale che Tecla De Lata aveva afferrato e che pareva non sapesse staccare dagli occhi.

Paola intese subito che la signora la sottoponeva ad un poco benevolo esame. La sua delicatezza, la sua naturale alterezza se ne risentirono, chinò leggermente la testa senza neppure guardarla, malgrado provasse la tentazione d'osservarla a sua volta.

Era quella dunque la contessa De Lata? Un'amica di giovinezza, come aveva affermato Arrigo, perduta di vista e ritrovata di recente. Paola non aveva l'animo abituato alla malizia; la rettitudine di colei che l'aveva allevata la aveva tenuta sempre lontana dalla facile maldicenza mondana, dai giudizi ingenerosi.

Pure sentì per la prima volta un dubbio nascerle in cuore .. l'insistenza con cui colei la fissava non le parve naturale... C'era stato forse nel passato un sentimento o una relazione non confessabile tra i due, che acuiva la curiosità della donna fino a farle dimenticare la sconvenienza del suo modo di comportarsi?

L'improvviso silenzio del teatro la fece avvertita che il secondo atto era cominciato; volle non pensare a nulla, concentrare la sua attenzione sul palcoscenico, ma quasi suo malgrado, or che credeva di poter farlo senza che altri se ne accorgesse, fissò Tecla De Lata. Vide i capelli troppo biondi che l'abito di crespo viola cupa faceva risaltare, vide la scollatura che scopriva il dorso bellissimo, una piccola mano scintillante di gemme posata sul parapetto. Gli occhi se ne distolsero dolenti, quasi offesi... Non era, non era possibile che un uomo restasse indifferente a tanta grazia... Un riso di scherno non arrivò alle labbra, le salì dalla gola... ecco il motivo del contegno di Arrigo Glandu... ecco forse il motivo di quel presunto malessere, ch'egli aveva accusato...

Lo guardò di sfuggita, ma egli era attentissimo alla commedia e il viso glabro ed energico non esprimeva alcuna emozione, nessun turbamento.

Si sforzò a seguire il dramma sempre più serrato faceva presentire il precipitarsi della catastrofe tra quelle abituali che sembravano prive d'importanza; poi lo smarrimento della donna messa con brutalità davanti la sua colpa, davanti l'azione che a lei era sembrata legittima, per il sacrosanto dovere di salvare la vita di colui che amava... Che erano le convenzioni imposte dagli uomini di fronte al suo timore che poteva morire? .. Ad un tratto Paola sentì la semplicità straziante della donna creata da uno scrittore disceso nel profondo dell'anima umana a dire agli uomini parole di verità ancora, prima di lui, pronunciate, e con quella donna si sentì fraterna, perchè anche il segreto della sua anima era l'amore... ed il suo amore tradito, come sarebbe stato ferito per sempre quello della creatura che folleggiava inconscia del suo dolore, dalla quale il pericolo materiale era scomparso perchè più profonda le apparisse la rovina spirituale.

(Continua)